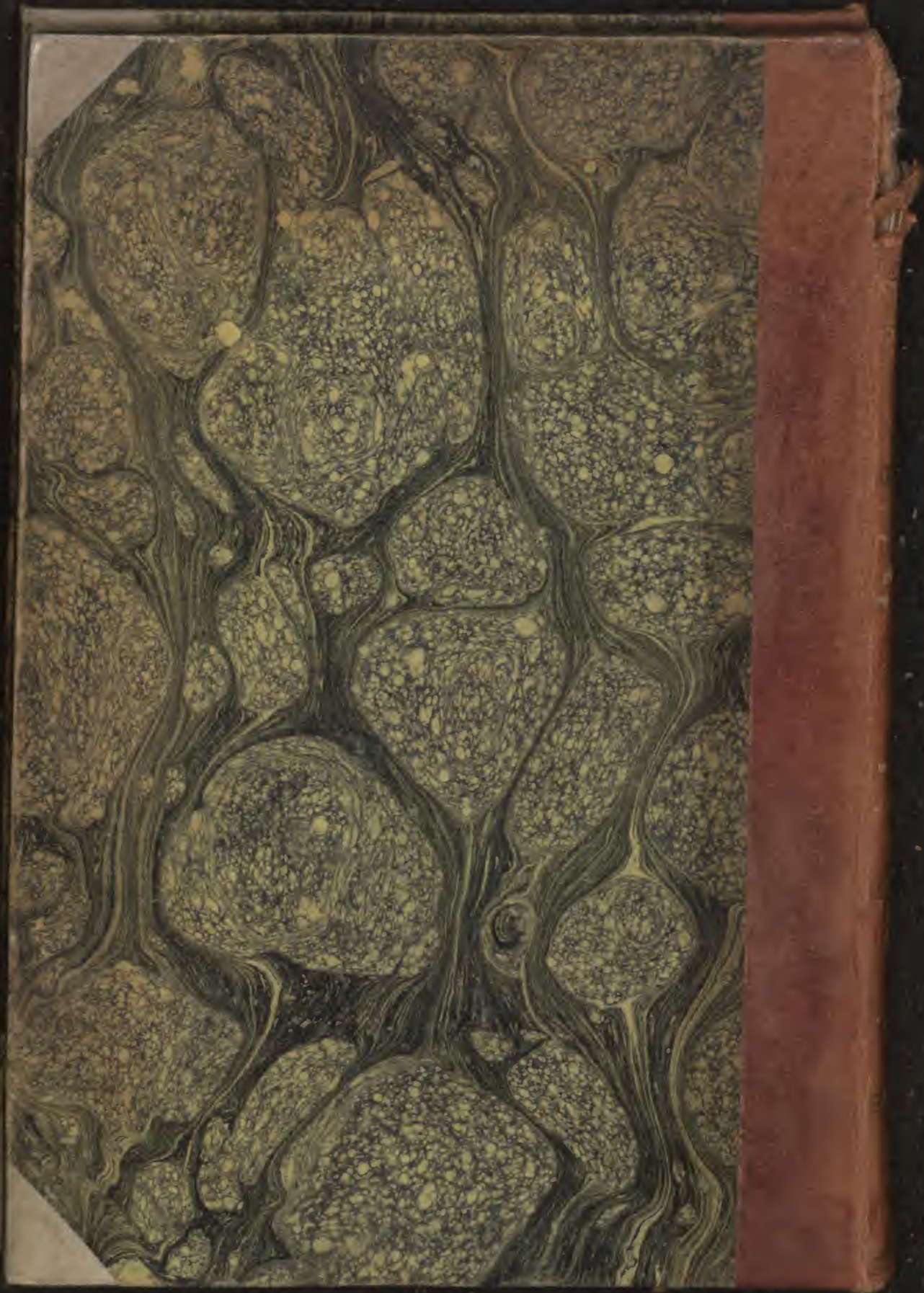




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. K.7.24





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. K.7.24

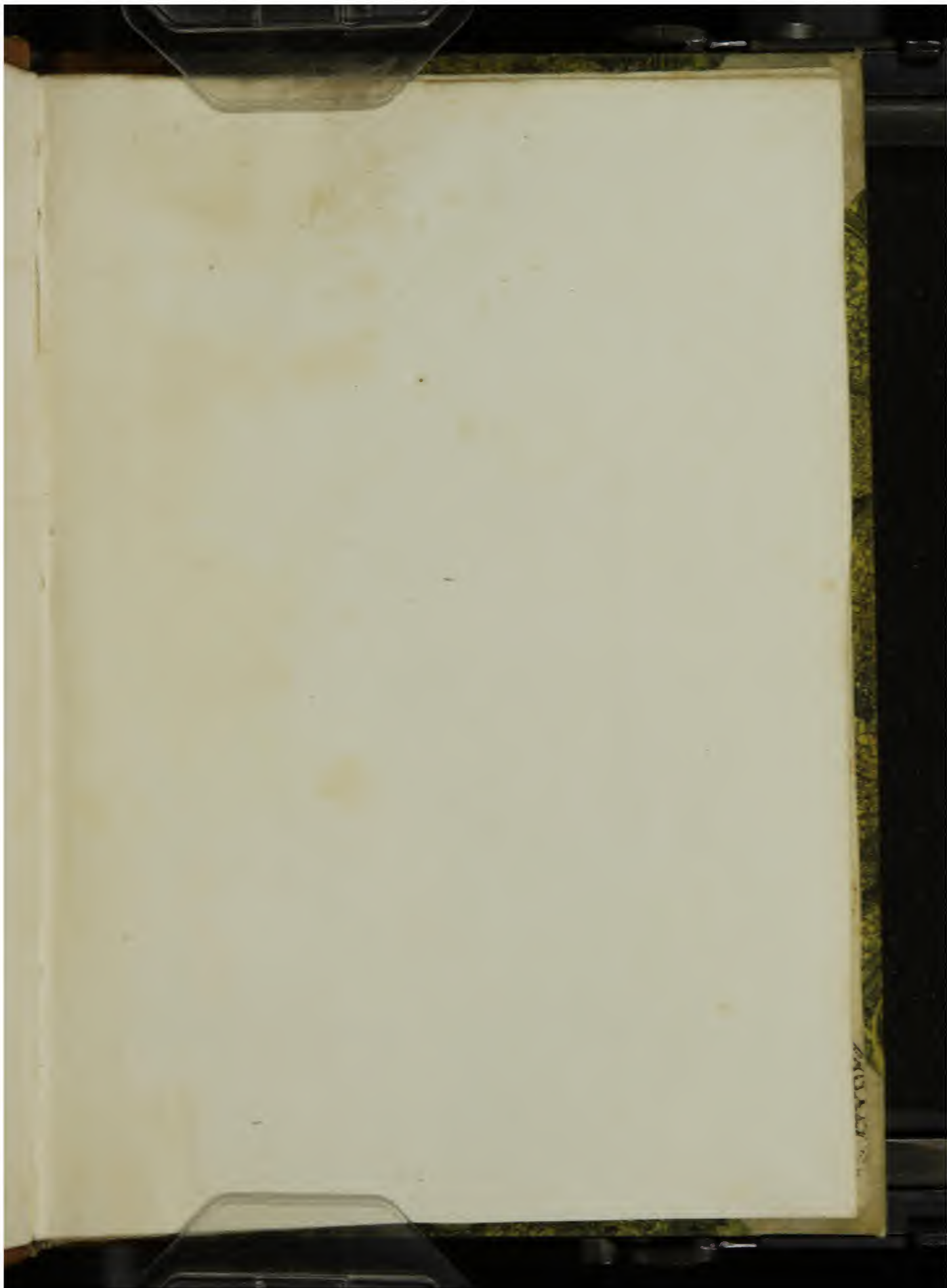


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. K.7.24



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. K.7.24

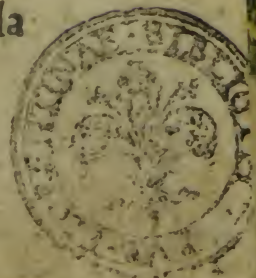
K 7 24



FRATRIS CHERVBINI MINO
rum ordinis ad Iacobum debongiannis spiritua
lis uite compendiosa regula quedam hec est.

VICVNQVE HANC RE
gulam secuti fuerint: pax super illos
et misericordia : Queste parole so
no del grande trombecta di Iesu xpo
Paulo : Lequali in uulgari si dicono
cosi . Ogni persona laquale sequitera et obserue
ra questa regola hara la misericordia et lapace di
dio sopra dise. Questa sententia posse attribuire
et appropriare secondo el mio iudicio et parere
a questo presente tractato e brieve sermone Nel
quale sono alchune regole appartenente al uiue
re christiano et spirituale: Lequali regole son ta
to salutifere et utile che senza alchuno dubbio
ogni psona che le obseruera hara la pace e lami
sericordia di dio sopra dise in questa uita per gra
tia nell'altra p gloria in secula seculorum Amen
p Riegoti figliuol mio benedecto dilectati
spesse uolte dileggere questo libro diriza la
uita tua come esso tinsegna: pche spero se cosi fa
rai in ogni uirtu et perfectione uerrai apoco apo
co p camino ordinato: Lonome di questo tracta
to o uero libro uoglio che sia questo cioe regula

a.



24

diuina spirituale transcorrendo ladiuina scriptu
ra truouo septe regole utilissime a ciascheduua
persona laquale desidera uiue e spiritualmente
La prima si dice cogitatione : la seconda affectio
ne : la tertia locutione : la quarta operatione . la
quinta conuersatione : la sexta oratione : la septia
mundificatione :

LA PRIMA Regola decta Cogitatione

Circa la prima regola decta cogitatione cioe ch
ha a regolare et dirizare le cogitationi et pensie
ri nostri : Nota tu anima diuina che tre maniere
di pensieri si truouano cioe uani uictiosi e uirtuosi

LAPRIMA MANIERA DI PENSIERI

E pensieri uani sono quando la persona pensa
et cogita nelle cose mondane come sono guerre
mercatantie stati temporali et altre cose simili di
questo misero et caduco mondo

LA :II. MANIERA DI PENSIERI

Pensieri uictiosi sono quando la persona pensa
cose dishoneste et carnali et mondane : Quado
pena di uendicarsi de suoi inimici : Ouero pensa
che habbino alcuno male Pensa di superchiare
li sua pari i stato mondano e altre cose simili dal
cuno altro peccato Queste due maniere di pen
sieri l'anima spirituale debbe cacciare il piu pre
sto che puo dalla sua mente : perche in essi dimo

u
na
te
io
la
tia

ch
fie
ere
osi
RI
ma
re
di

sa
do
sa
re
il
a
e
o

rando e gran pericolo : che se nell'animo suo de
liberasse mettere i operatione quello peccato ch
con l'animo pensa offenderebbe iddio solo con/
questo male pensiero et aggrauerrebbe la sua cō
scientia: Adunque tu anima diuota sia presta et
sollecita acacciare uia tali mali pensieri della mē
te tua accioche dimorando non sia intossicata/
dal demonio tuo mortale inimico

Amaestramento utile

a Ccioche possi uirilmente mondare la tua
mente da ogni mala cogitatione chome
dice el glorioso Hieronimo et lo diuoto Augu
stino ricorri e pensa al dolcissimo signore Iesu
xpo crucifisso: Nota se ti uien pensiero di super
bia pēsa quanto fu la sua humilita laquale uolse/
per te hauere che era dio et fecesi huomo: era si
gnore et fecesi seruo et final mente uolse tanto
uituperosa morte con tanti obbrobri et uitu/
perii: Se ti uiene pensiero di inuidia et odio pensa
la sua carita et amore che non solo per li suoi a/
mici: ma ancora per li inimici mori et pereffi in
crece prego el dolcissimo padre: Se ti uiene pen
siero di ira et di uendicarti del dispiacere a te fac/
to et tu pensa alla sua grande patientia laquale/
hebbe quando fu crucifisso et passionato et an/
chora pensa quanta patientia lui ha usata i uerso

an:

per tãti peccati et tradimenti: equali hai facti cõ
tro la sua diuina maesta che haresti meritato la/
morte: et esso benignissimo pure tha perdonato
per la sua mercede. Se etiuiene pensieri di aua
ritia pensa la sua grande pouerta: che in gniudo
uolse morire nascere et uiuere. Se etiuiene pen/
siero di golosita et di corporale dilectione et di/
carnal piaceri. Pensa che epso per te uolle sten
tare et affannare caminando perlo mōdo scalzo
trenta tre anni: Et finalmente hauendo in cro/
ce sete fu abeuerato daceto mescolato con fiele e
mirra amarissima. Adunque se tale et tanto si/
gnore uolse perte tanto stentare/ hor sarai tu tan
to ingrato o anima christiana che per suo amore
non stenti un poco ditempo abstenendoti daque
sti tali dilecti: et maxime pensando che per essi/
terreni piaceri: equali tu disprezi tisono apparec
chiati in paradiso piaceri et guadii eterni:
Stultitia grande et follia certamente sidebbe ex
timare perdere tanti grandi beni per chosi picco
li et transitorii et disonesti piaceri.

LA TERZA MANIERA DIPENSIERI

- e Terzii pensieri si chiamano uirtuosi cio
e quando la persona pensa chosa che sia

di dio salute. et utilita dell'anime. Et questi tali pensieri la persona debbe continuamente tenere in animo: pche come l'albore hauendo la radice uerde et fresca si conserua tutto in foglie uerdi et fiori et fructi: Così l'anima laquale si exercita in buoni pensieri si conserua in buone parole et operationi migliore. Et chome l'albore si secca tutta et non puo produrre fructi buoni hauendo la radice secca: così l'anima la quale non si exercita in buoni pensieri presto lascia ogni bene operare.

SEPTE CHOSE DEBBE LAPERSONA MEDITARE et pensare

Per tenere adunque anima lamente tua in continuo buono pensiero et in continua buona meditatione septe chose debbi spesso meditare et pensare: La prima e la moltitudine delli benefici liquali ha concesso iddio a noi p sua mercede et benignita et non per nostri meriti et ad uenga che questi benefici siano assai imo inumerabili Tamen douemo spesso cinque meditare et pensare

LOPRIMO BENEFICIO

Primo lo beneficio della creatura senza dubbio se iddio uolessi saresti pietra uerme o saxo et al

a iiii

210

tra uile creatura et chosi ciascuno dinoi Et ep
so persua bonta cia creati creature rationali ad i
magine et similitudine sua ora se per infirmita
una persona perdessi una mano o uno ochio et
uno medico lo sanassi quanto lisaria tenuto se
diuentassi pazo o insensato et uno medico gli
faceffi recuperare el sentimento primo non lo a
meria certo si : O ingrata persona pensa che lo
corpo con tucti lisentimenti sano forte gagliar
do et robusto non lharesti sedio non telo haues
si dato: lo intellecto discretione: memoria: uolũta
libero arbitrio che tucto il mondo non ti puo
per forza constringere a fare una cosa se tu non
uuoi Ancora tutte laltre parti itellectiue da dio
glorioso lhai non per tuoi meriti ma solo p sua
bõta Adunq; grãde e questo primo beneficio se
bene lo pensai tinfiammera el cuore tuo ad ama
re seruire et ubidire al tuo creatore :

LO SECONDO BENEFICIO:

Lo secondo beneficio e della conseruatione che
non solamente dio glorioso tha uoluto dare lo
essere ma ancora eti uuole conseruare et mante
nere nello esser che tha dato Et guarda o anima
rationale quanta e la bonta di dio per conseruare
et mantenere lhuomo ha creato tucto el mōdo
cominciando dalla terra infino al cielo empireo

La seconda cosa che douemo pensare ela uita et
la morte di ihesu christo nostro signore : perchi
chome dice sancto Augustino quella memoria
ci difensa da ogni contrarto : Onde tu anima cō
templatiua ogni di pensa chome el tuo signore
uolse nel sacratissimo uentre della dolce sua ma
dre Maria essere incarnato : et noue mesi in ep
so habitare Poi in chapo de noue mesi uolle nas
cere nudo pouero con pianto gridando chome
dice sancto Bernardo dicendo a : a : a : quasi dice
si anima mia per te nasco anima mia per te pian
go anima mia per te trouare io uengo : Poi pen
sa che la sua pouera madre lo falcio in pouere fal
cie : et lactato che l'hebbe non hauendo altro lo
misse iusu la pagla nella mangiatoia del boue et
della sino : O sommo re di uita eterna et perche
tanta pouerta certo anima non per altro se non
per noi ingrati et sconoscenti : Poi pensa alla sua
sancta circūcisione ch'essendo ancora piccolino
di octo giorni uolse spargiere el suo sangue per reti
oso presto incomincio signior mio a patir pme
Poi pensa chome fu adorato et presentato dalli
magi presentato nel tempio dalla sua madre qua
ranta di doppo la sua natiuita : Poi pensa che per
admonitione angelica per non esser occiso da he
rode in quella puerile eta uolle che fuggisse in

egipto patria di strana gente et cristo con la dolce Maria forestieri habitorono septe anni continui in quella patria aliena Poi pensa quando toro apiedi che pure allandare perche era piccolo lo poteua portare inbraccio essa gloriosa madre et alcune fiate Ioseph sanctissimo Ma nel tornare per che era grandicello li conuenia ire apiedi et scalzo et pero non era senza fatica: Poi pensa che essendo grande didodici anni hauendo perduta la sua dolce madre et trouatolo nel tempio ritorno con essa in casa et stette sugietto alli suoi comandamenti per insino alli trenta anni: Pensa che mentre che stette in casa li seruitii che erano necessari in casa li faceua humilmente Et tamen era Re et imperatore del modo. O signore quanta humilta uolesti per me usare Poi pensa le infamie .detractioni .et mormorationi che eran fatte contra esso in tutto el tempo della uita sua : et altre perseuerationi et insidie che li faceano essoi inimici et emuli Poi o anima diuota pensa la sua amara passione et morte ueduto chome uile sciauo per trenta danari dal suo discepolo tradito facciendo oratione nellorto tanta fu lagonia del suo a pensare quanti tormenti che sudotutto di sudore disague che tucta la terra doue stava isanguo del sangue che glusciua della persona

sua sanctissima. pigliato con tanta furia: abban/
donato da tucti gli appostoli: derelicto et lascia/
to solo nelle mani de chani giudei. Menato in
casa del primo pontefice decto Anna: et la con
tanta ingiuria gli fu data quella crudele ghota/
ta. Poi menato in casa di Caipha et la fu sputa/
ta quella sua faccia dilicatissima battuta et uelata
e coperta per essere piu crudele. La barba pel/
lata: la bocca battuta et in sanguinata: echape/
gli per forza leuati. da Piero negato: Poi menato
in casa di Pilato et la fu accusato con tanta falsi/
ta: Coronato in quella testa degna di corona im/
periale di spine: Besseggiato Dispregiato da He/
rode: folle extimato: et finalmente alla colonna
legato: et tutto battuto: per modo che tutto pio/
ueua di sangue: Et dipoi ad morte sententiato:
Et con la croce al collo al monte caluario mena/
to et di poi la su fu crucifisso con molta pena:
O anima diuota ra guarda el tuo signore come
sta in croce tucto dalla pianta degli piedi per insi/
no alla cima della testa piagata: La sua testa cho/
me e decto di spine coronato: Le quale erano tan/
to acute et pungente che gli passorono per in si/
no al ceruello: La faccia tutta sputagliata: battu/
ta et perle battiture tutta enfiata: Gli occhi uela/
ti et coperti: La barba tutta pelata: La bocca isa

guinata perli terribili colpi .le orecchie passiona
te perle ingurie terribili :Lalingua sua dolcif
sima et lelabbra sue inzucherate et abbeuerate
difiele mirra e daceto amarissimo Lopecto aper
to dalla crudele lancia:Lemani perforate et stra
tiate chosi li piedi dalli chiuui grossi et spuntati
et tucta lasua gentilissima persona tormentata et
soprattutto losuo cuore amaricatissimo per dolo
re della sua afflicta et sconsolata madre .O ògra
ta ame uilissima creatura signore mio tucto que
sto non'uoesti patire senon perli peccati miei:
et ditucta lahumana generatione Se tu anima di
uota penserai bene questa uita sanctissima e mor
te amarissima di iesu christo mediante la gratia
sua abbonderai di molte lacrime o alcun sospiro
almeno farai :et senon potessi nelacrimare ne
sospirare humiliati et di signior mio io non me
rito perli peccati miei hauere tanta gratia che io
pianga latua passione : Questa humilta non fara
manco meritroia che se tu ti bagniaffi tucto di
lacrime. **LATERZIA COSA LAQVA
LE DE PENSARE LAPERSONA:**
Laterzia cosa laqual debbe lapersona pēfare cias
cuno giorno e lasua propria uita et cōscientia et
li suoi peccati quanti sono stati grádi abhomina
bili e scellerati che se idio taueffi uoluto punire

come haresti meritato tu non saresti uiuo tanti
sono stati litradimēti che hai facti altuo creato
re :Pensa adunque ogni di alli tuoi peccati hab
bine dolore et rincrescimento proposito et intē
tione ferma di nō gli fare mai piu che questa op
tima medicina sara della ania tua onde nota che
secōdo la doctrina delli sancti theologi Quella
persona che hara contritione delli suoi peccati
non possa esser dannata et sempre sta in stato di
gratia: ma quale sia lauera contritione io telo di
ro infine di questo tractato quale e quella perso
na che ogni di non faccia peccato et pero pensa
ogni di li tuoi mali pensieri et desiderii letue pa
role superflue et nociue li tuoi acti e parole non
lecite et ditucte renditene incolpa a dio et con
cordiale contritione dimandali misericordia et
perdonanza confortati che la trouerai.

LA QVARTA COSA CHE SI
DeBBE PeNSaRe

Laquarta cosa da pensare e la morte che ogni
persona debbe gustare una uolta e forse sara piu
presto che tu non credi ch̄ mediante questa me
moria della morte molte cogitationi et pensieri
mali passano alla persona :et mutansi dimale in
bene et percio dice Giouanni climaco che ad
Quella persona che si uuole saluare et cosi

5
necessaria la memoria della morte come el pane
Et il glorioso mio Hieronimo dice: che legger/
mente si uincono tutte le battaglie quando si pen/
sa bene alla morte: Figliuolo mio dilectissimo a
dunque pensa che debbi morire: et alla morte/
nessuna cosa te aiuterà: se non el ben facto inui/
ta tua: fa bene et alla morte sarai contento.

LA. V. COSA CHE SI DE PENSARE

I Quinta cosa da pensare e il finale et gene/
rale iudicio quando xpo giudicherà il mō/
do: et ogni persona laquale hara facto bene sarà
posto da mādextra: et chi hara facto male da mā/
mancha: Et in quel tempo nō giouerà ne hauerē
hauuto signoria ne ricchezza ne forteza ne corpo/
ral belleze: se non hauer facto bene. Fa bene a/
dunque et in quel di del giudicio sarai sicuro.

LA. VI. COSA DEBBI PENSARE

I A sexta cosa da pensare ogni di et la pe/
na orribilissima dello iferno: laquale sarà
sanza rimedio et riposo alchuno et mai harebbe
fine: Hor se tenere la pūta del dito nel fuoco pī/
patio duna aue maria sarà pena intollerabile ch
fara ladolente persona che andera alliferno che
stara dentro al fuoco dalla pianta de piedi in sino
al capo non per spatio dun giorno ouero anno o
ceto o mille: ma ieternum: che mai più nuscir: ogni

atore di tutta la machina celestiale et elementale

LA SEXTA REGOLA DECTA ORATIONE

La sexta regola laquale debbe obseruare ogni persona che uuol uiuere spiritualmēte si chiama oratione laquale e tanto necessaria che secondo diceua el seraphico patriarcha Francesco: non e possibile la persona perseverare nel seruitio di dio o senza oratione: Et quando la persona comincia a lasciare l'oratione: quello e el principio della sua ruina et del suo spirituale cadimento: Per tãto figliuolo mio io ti exorto et conforto a questa sãcta oratione che ueramente ella e lo specchio della anima nella quale la persona uede et conosce tutti el suoi difetti: et tutte le sue macule et tutti li suoi pericoli. E cosi mediante la gratia di dio se ne potra leuare et ancho guardare:

TRE MANIERE D'ORATIONE

Et secondo la doctrina de sancti doctori theologi si trouono tre maniere di oratione: cioe oratione mentale uocale et reale. La mentale si fa con la mente pensando e contemplando in alcuna cosa buona: spetialmente in una di quelle sette cose che sono decte di sopra nella prima regola. Tutto el tempo aduncq; che tu metti l'anima tua a pensare alle sette cose sopra decte

ci

tanto uale quanto setu mectessi ad orationi : im
pero che quello pensare non e altro che orare :
Vocale oratione sichiama quella laqual si fa cō
la bocca o con la uoce : et ancora questa e necessa
ria : pertanto in essa ti studia exercitare o aia diuo
ta : Et la miglior oratione che si possa trouar nel
mondo e el pater noster Et tanto e cercare miglo
re oratione che el pater noster quanto cercare mi
gnore pane che di grano . Et come non si truoua
miglore pane che di grano cosi non si truoua mi
glior oratione che el pater noster cōsiderato ch
lo fecie Iesu cristo benedecto con la sua propria
lingua Pertanto io ti conforto a dire questa ora
tiōe sãctissima sopra tucte laltre se tu sai lectera
dilectati di dire luficio della croce che la persōa
che lo dice guadagna grãde idulgētia : Ancora
luficio di nostra dōna li septe psalini penitentiali
ancor ricordati di dire a memoria ereuerentia del
la passione di iesu xpō li paternostri della passio
ne che son questi cioe Cinq; pater nostri ingino
chioni con le man gunte a memoria delloratione
che esso fece nellorto nel quale sudò tucto disu
dore di sangue Cinq; altri inginochioni cō le ma
ni legati di dietro a memoria ch'esso comē agnel
mansueto fu cosi legato menato ianzia Anna e
Caipha Pilato come se fussi stato uno ladrone :

Cinq altri inginochioni colle mani giunte a memoria della corona delle spine con le quali fu coronato: Cinq altri ginochioni con le mani legate a modo di croce inanzi alpecto a memoria ch' così stecte legato alla colonna quando fu flagellato: Cinque altri inginochiōi con le mani i croce ad memoria delle cinque piaghe che hebbe in sulla croce per nostro amore: Molte persone di uote si truouano della passione di Cristo che non solo dicono questi uenticinque pater nostri sopra decti: ma dicono ancora cinque pater nostri i croce per ciascuna piaga che uengono a esser intucto quaranta cinque paternostri. sforzati adunque anima di uota dirgli ogni di. Che nel punto della morte ne sarai contento. NOTALACORONA DELLA VERGINE MARIA

Ancora la corona della gloriosa uergine maria è una deuotissima oratione: la quale ognidi fa ch' non la lasci Questa corona si fa così prima si dice un pater noster inginochioniet poi si dice dieci aue marie: et poi uno altro pater noster e poi dieci altre aue marie et così dicendo p' infino ch' sieno sessanta aue marie dicendo sempre uno pater noster in su dieci aue marie: Et di poi tre aue Marie che uengono a esser Sessanta tre aue marie a memoria di sessanta tre gratie

pruilegi che concessse christo adessa sua dolcissima madre: Et infine ditucte uno altro pater noster: Et Questa corona sifa inquesto modo p far la diuotamente Habbi uno banchetto alto un poco che si possa la persona inginocchiare sopra esso acconciamente equando dici el pater noster Venendo a quella parola Sanctificetur nomen tuum Inginochiati sopra lo decto banchetto .et fornisci tutto el pater noster inginochioni Et poi lieuati et sta su in pie et incomincia adire la Aue Maria: et quando se a quella parola Domini tecum et tu ti inginochia sopra el banchetto et fa reuerentia alla gloriosa uergine Maria: et di quella parola inginochioni tre uolte Dominus tecum Dominus tecum dominus tecum: Perche questa parola piace piu alla Vergine Maria che alcuna altra parola della : Aue Maria: Poi sta su in piedi et di benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus uentris tui Iesus: Et in questa parola inginochiati ualtra uolta finisci laue Maria inginochioni et cosi fa a ogni aue maria: datti di buona uogla che la passione del dolce Ihesu et la sua dolcissima madre te aiuterà in uita et in morte . Se queste due orationi farai: cioe gli pater nostri della passione et la corona della beata Vergine Maria sopra decte

Ancora fare alcuna uocale oratione a altri facti
che la persona se ha piglati per suoi diuoti et pa
troni non puo esser altro che bene spetialmente
all'angelo che la guarda: ma sopra tutte le cose p
fare ogni di alcuna cosa inferuitio di questo ange
lo si deguardare dal peccato mortale che esso an
gelo senpre lo conforta che si guardi da male et
facci bene: per fargli adunque honore obbedisci
gli: Ancora fa che ogni di dica alcuna oratione
per li proximi tuoi per li uiui et per li morti.
Reale oratione e quella che si fa colle operationi
buone: delle quali hauemo detto di sopra nella
quarta regola: nelle quali orationi ti uogli conti
nuamente exercitare tu anima diuota che tutto
el tempo che tu spenderai a fare alcuna di quelle
tre maniere di buone operatione senpre meriterai
come se tu facessi oratione: Inpero che tale ope
rare non e altro che orare: Onde dice el glorio
so Hieronimo che alle persone diuote et spiri
tuali etiam dio el dormire e orare

CINQUE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per esser exaudita da dio
debbe hauere in se alcune conditioni et compagnie

LAPRIMA Compagnia della oratione
La prima si chiama iustificata postulatione

ciii

cio che setuuuoi che dio ti exaudisca e conceda
ti quel che tu domandi: sempre cerca e domâda
cosa iusta et ragoneuole ch se tra glhuomini nō
si concedano le cose non iuste et i honeste mag
giormente dio elquale e sōma iustitia e honesta
non exaudisce la persona quando cerca cosa nō
iusta AMAESTRAMENTO

Et per sapere domâdare gustamēte nota ladoc
trina de sacri theologi Quando una cosa e dital
conditione che hauendola non puo esseraltroch
utile allanima sicuramente et liberamente si puo
domandare a dio, come sono leuirtu laremissio
ne delli peccati lagratia di dio in questa uita et la
gloria nellaltra: Tucte queste cose liberamente
si possono domandare a dio perche son tale che
hauendole non puo esser altro che utile: Quan
do lacosa e tale che hauendola non puo essere al
tro che danno allanima como sono uanità et al
tri peccati, non si debbe innessuno modo doman
dare che alcuni pazi si truouano che non poten
do fornire quello che desidera locuore suo prie
gono iddio dicendo cosi Oiddio dammi gratia
che io possa fare uendecta delli miei inimici o
che io possa bene rapire et furare et fare altra co
sa dishonesta: Certo tale oratione non e de
gna deessere exaudita :perche domanda e chiede

cosa dannosa all'anima :et guai a esso se fussi in
questo exaudito:perche a suo danno e exaudito
et non a suo utile:Ma quando la cosa e d'itale cō
ditione che se la persona l'haueffi:potrebbe esse
re dampno et utile:ma la persona nō l'osa: come
sono le ricchezze mondane: sanita corporale e prof
perita in questo mondo Queste cose ad alcune p
sone hauere e utile:ad alcune e dapno non sape
do dicerto la persona se queste cose li fuffino uti
le o dampno a hauere. Sepur le uole domanda
re a dio: le debbe domandare con questa conditi
one cioe se e per lo meglio dell'anima sua:et cosi
la sua oratione sara gustificata et honesta

LASECONDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE

La seconda compagnia della sancta oratione si
chiama mentale oratione: cioe quando la perso
na ora con la bocca et con la uoce debbe ancora
orare col cuore et con la mente Pero che come
dice sancto Cipriano :Grande tristitia e dire la
oratione con la bocca et con la mente pensare a
cose mondane o in cose dishoneste o uero in uti
liet infructuose •

TRE DVBI DI CONSCIENTIA SOPRA L'ORATIONE

c iiii

Sopra questa parte lidoctori theologi muouo
tre dubii di conscientia

LOPRIMO DVBIO E QVESTO

Qual cosa debbe la persona pensare con la mēte
quando ora con la bocca Rispondono ch̄ tre co
se possiamo pensare con la mēte quando facci
amo oratione con la uoce: Prima possiamo pen
sare alle parole che diciamo che alcune fiata per
non pensare a quello che la persona dice erra nel
le proprie parole che dice: Impero che non e
dice ordinatamēte come le douerrebbe dire Ma
quella parola che douerria dire i anzi la dice poi
Et quella che douerria dire poi la dice inanzi Pē
sa adunque alle parole che tudici che le possidire
ordinatamente come sono state ordinate da dio
o dalla sancta chiesa. Et questo pensare e buono
La seconda cosa che potemo pensare e la signifi
catione delle parole che diciamo quādo oriamo
Ma questo non lo puo fare senon quella persona
che ha qualche intelligentia della scriptura o p
grammatica o per buona pratica: Chi non in
tende nō puo pensare a questo E si dice di s̄cto
Francesco che una fiata cammino dieci migla
di uia inanzi che potessi fornire un pater noster
solo che pensaua con la mente alle parole del pa
ter noster che diceua colla bocca Questo secō

po pensare e migliore che primo Lateza coſach
potemo pensare quando oriamo e lo fine della
oratione cioe ſe tu di e paternostri della paſſiõe
penſa alla paſſione : Et ſe dal principio di quella
oratione per inſino al fine ſempre penſerai alla
paſſione di chriſto Miglore penſare queſto che
lo primo et che el ſecondo : Similmente ſe tu di
ci la corona della uergine maria a ſua laude et glo
ria : Se dal principio di queſta oratione per inſi
no alla fine ſempre penſerai con la mente a eſſa
glorioſa regina : Miglor penſar ſara queſto che
lo primo o ſecondo Coſi ancora di co ſe tu fai al
cuna oratione per remiſſione delli tuoi peccati
Optima coſa ſara mentre dirai quella oratione
uocale e penſare ſopra li tuoi peccati : Hora pen
ſando a una di queſte tre coſe quando ſadora cõ
la bocca non e altro che bene ſecondo dicono li
theologi ſancto Thommaſo et gli altri :

LO SECONDO DV BIO

Lo ſecondo dubio che muouono li theologi
e queſto : poniamo che la perſona ori con la boc
ca et non penſa con la mente ad alcuna di queſ
te tre coſe ſopra decte : Domandoti ſe quella ora
tion e intucto perduta o fa utile in alcuna coſa
Riſpondono che tre ſono e fructi principali

della oratione cioe meritare impetrare o obtene-
re: et lo terzo e nutrire et consolare. Lo primo si
chiama meritare che tanto e la iustitia'di dio; ch
se la persona non facesse alcuno bene in questo
mondo senon dare una gocciolina dacqua a uno
pouero per lo amore di dio: alcuna remuneratio-
ne hara da dio in questa uita o nell'altra o nel
anima o nel corpo: Non perdera per niente su-
a mercede: Così dico della oratione Se la persōa
non facesse altro bene in questo mondo senon di-
re uno pater noster o aue Maria a reuerentia di
dio o della sua madre alcuna remuneracione me-
rita et alcuno premio hara se bene fuisse el grande
turco Perche dio non lascia alcun bene facto sa-
za premio: auenga che quello sia minimo
Lo secondo fructo della oratione si chiama impe-
trare cioe hauere et obtenere quella cosa et quel-
la gratia che la persona domanda o corporale o
spirituale Lo terzo fructo della oratione e nutri-
re che come lo corpo piglia nutrimento conforto
et consolatione del pasto: così l'anima della san-
cta oratione piglia grande consolatione: per mo-
do che alcune persone contemplatiue non cam-
bierebbono la consolatione che essi sentono alcu-
na fiata della oratione per tutti epiaceri e dilecti
del mondo. Et questo tale fructo non sempre

lo concede iddio alli suoi serui: Ma quando piace alla sua maestà: Dicono adunque li doctori. che se la persona quando fa oratione uocale. cioe con labocca sta con lamēte attenta a una di queste cose sopradecte dal principio al fine della oratione si guadagna gli tre fructi sopradecti cioe che merita per quella oratione alcuno premio et impetra dadio quello che domanda: et la nima sua riceuera grande consolatione et pasto spirituale Aucnga che non sempre lo senta: Ma se la persona uuole stare attenta con la mente alla oratione che fa con la bocca et forse non puo per le faccende et occupationi che ha: Et se pure sta attenta in parte alla oratione non sta attenta a tucta che forse apena che ha decto la meta del pater noster che la mente e ita a cose temporali per modo che essa non sene auede ne ada

Dicono li sacri doctori che questa cotale persona guadagna per tale oratione lo primo et secondo fructo: Ma quando la persona fa oratione solo cō labocca et la mente non pensa diniente ne nel principio ne ancora nel fine ne ī mezzo della oratione alcuna delle tre cose sopradecte quella oratione poco uale: et niente di manco non e perduta intucto ma guadagna alcuna cosa:

cioe lo primo fructo che per quella oratione ha
ra alcunaremuneratione dadio che meglo e tale
oratione che niente: Danno lo exemplo del ua
glo che aduenga che con esso non si possa porta
re acqua incasa: pure tanto sipotrebbe intralac /
qua o entro alla fontana o fiume bagnare che es
sendo bructo et lordo sipurgeria ediueteria nec
to . Così la oratione uocale senza attentione me
tale . aduenga che non porti troppo fructo inca
sa del anima pure alcuno ditanto premio hara

TERTIO DVBBIO

Lo terzo dubio ch muouono edoctori e questo
Poniamo che la persona faccia oratione uocale
con la bocca . et con la mente non pensa ad alcua
delle tre predecite cose: ma ad altre cose mōdane
o temporali se e peccato ono Rispondono che
sequel pensare a cose inutili et mondane e contro
alla uolonta della persona che forse uorrebbe pē
fare alla oratione e non puo perche la mente sua
uola ad altre cose per modo che non sene auede:
che allora non e peccato: Ma se la persona studio
sa mente quando fa oratione cō la bocca si mette
a pensare cose mondane . et infructuose alhora
ueramente e peccato grande per lo poco ho /

nore che fai a dio che gli parli con la bocca e el cuore che extima piu iddio e diuiso e dallunge da esso; Et di questo si lamenta dio dicendo
Questo popolo mi honora con la bocca: et col suo cuore e dilūnge da me

DVO BVONI AMAESTRAMENTI

Dalle cose predecite piglia idue amaestramenti
Loprimo Quando uai affare oratione sempre fa la protestatione dinanzi a dio cosi dicendo
Signior mio io ho uolunta intentione et proposito metre che io faro questa oratione cō la bocca distare attento con la mente Et sepure lamenta mia andassi uagabunda inqua et inla priego ti nonmelo imputare a peccato. perche non e mia intentione ne dimia uolunta; Et con questa protestanza comincia latua oratione. et quando tu tauedi che lamente tua ad altro che alla oratioe pensa: riprendi te medesimo et torna a pensare alla oratione et quante uolte questo in teruiene piglia questo rimedio et cosi non peccerai :anco meriterai : Losecondo amaestramento guardati figliuol mio dagli inganni del demonio che molte uolte lapersona non potendo fare loratōe con quella attentione mentale che si douerrebbe

da adintendere che meglio e lasciarla che farla
tristamente con lamente uagabunda et così la fa
lasciare intucto tu non la lasciare e perniente se
ladouessi fare sedendo camminando o iacendo
nellocto conlamente attenta o no: guarda nō la
lasciare mai: Ricordati del uaglo che aduēga ch
nō porti acqua incasa. pure potria esser ch si mō
dassi ponendolo entro lacqua: così questa oratio
ne della bocca senza attentione della mente me
glio che niente et alcuna remuneratione harai
dadio per questa oratione: Et questo basta quan
to alla seconda compagnia delloratione chiama
ta mentale attentione: **SEGVITA LA
TERTIA COMPAGNIA:**

Latertia compagnia della oratione si chiama
Cordiale humilatione: cioe che si debbe orare
con humilta dicuore non con superbia: che alli
superbi dio resiste Alli humili da la sua gratia:

Et nota che questa humilta per esser perfecta
debbe hauere inse dua cose: Laprima e ladiffidē
tia propria cioe che la persona non debbe se exi
stunare degna desser exaudita persue buone opa
tioni: Ma debbe dire con tucto el cuore:

Signiore mio tanta e la ingratitudine mia: et gli
miei peccati ch io non son degna che tu mi exa
udisca: Anco sono bene degna dello inferno:

et che mi cacci come ingrata da te : La seconda
cosa che debbe hauere lhumilta per esser perfec
ta si chiama confidenntia di dio cioe che la per
sona debbe hauere ferma speranza in dio che etã
to buono che per sua misericordia exaudira ogni
oratione pur che sia gusta honesta e ragioneuo
le Pero la sancta chiesa infine quasi di tucte lora
tioni che si dicono alla messa et allo offitio dice
plo nostro signore Iesu xpo tuo figliuolo quasi
manifestamente diceffi O padre eterno non ci
fidiamo p nostri proprii meriti ottenere questa
gratia ma per li meriti di Iesu benedecto nel qual
hauemo grãde sperãza te prieghamo sia tua mer
ze de x audire Così fati diuota anima strigni dio
dicendo Signior pla tua infinita clemẽtia et pie
ta et plo pretioso sãgue di xpo pdonami conce
dimi la tal gratia che io tado mando Et così quã
do dirizi la tua oratione a iesu xpo constringilo
che ti uoglia exaudire plo amore che porta a ma
ria sua madre : Quando adori la gloriosa uergie
maria constringila adire plo amor del suo dolce
figliuolo e che non guardi alla tua ingratitudine
et miseria • così faccendo la tua oratione sara hu
mile et pero sara exaudita

LA QVARTA CONDITIONE DELLA ORATIONE

La quarta compagnia della oratione si chia ma
reuerentiale oratione: cioe che debbe la persona
stare con grande reuerentia Considerato che co
me dice sancto Bernardo :quãdo noi oriamo
parliamo con dio: Pensa adunq quanto timore
et quanta reuerentia dobbiamo usare parlãdo cõ
dio hauemo exemplo del signore nostro iesu cri
sto ch quãdo fece oratione nellorto stecte gino
chioni con la faccia gittata tucta interra Di scã
Chiara dimonte falco si legge ch traldi et lanoc
te singinochiaua mille uolte interra et ogni uol
ta baciaua la terra: Sta adunque reuerentemente
nella oratiõe figliuol mio che per tale reuerentia
dio tifara gratia: Guarda la sancta madre ecclesi
a quante cerimonie usa negli offitii et lemesse
Alcuna uolta uouole che li cristiani stieno inpie
Alcuna altra ginochioni:alcuna uolta conlatef
ta inchinata:alcuna uolta uouole che sediamo
Così faitu nelle tue orationi secrete genuflexe.
cioe lo inginochiare che tu fai in terra et elba
ciare interra:et lo stare cõ latesta bassa ch sia cõ
discretione secondo el potere della tua persona :
Ricordati che dio mangia principalmente ecuo
ri et buone uolunta dhumane creature:

LA QVINTA COMPAGNIA
DELLA ORATIONE:

La quinta compagnia della oratione si chiama desiderabile affectione: cioe che la persona debbe desiderare cō tucto el cuore quella cosa la quale domanda adio che se la dimanda tepidamente et freddamente p modo che quasi non troppo si cureria o che lhaueffi ono Dio anora poco sicura didarglele: Dauit prpheta dice nel psalmo Signore lomio gridare priegoti fa che uenga ate: Questo gridare secondo che dice sancto bernardo non e altro che el feruente desiderio dhauer quella gratia che la persona domanda et il segno di questo e continuamente pregarlo che se la persona priega una fiata et poi non piu Segno e che poca stima faceua di hauer quella cosa che domandaua: Adunque tu anima diuota continūa le tue orationi et non le lasciar mai e datti di buona uoglia che quel che non potrai ottenere una uolta obterrai un'altra: Ricordati o aīa diuota che la gocia della aqua non p una uolta che cade sopra la pietra la caua: ma p spesse fiata: Così ancora la robore non cade p lo primo colpo: ma p molti: così nella oratione non per una uolta obterrai la gratia ma p molte: Et pero perseuera nella sancta orōne et così faccio fine alla sexta regola.

LA SEPTIMA REGOLA.

La Septima et ultima Regola Si chiama mondi

di

ficatōe •cioe che insegna et amaestra ditenere la
cōscientia monda e netta Doue nota ch̄ tre cose
sono necessarie perfare laconscientia mōda cioe
Confessione comunione et contritione

TRE COSE CHE TĒGONO LA Con
scientia netta: LAPRIMA

Circa laprima che sichiama confessione **Tu**
anima diuota nota che conogni diligentia tideb
bi studiare di confessarti bene : Perche dice el di
uino doctore Augustio setu huomo ami hauer
laconscientia tua ornata et bella ama laconfessio
ne perche laconfessione e salute dellanime dissi
patione et destructione delli uitii i restoratione
delle uirtu uictoria et oppugnatione delle demo
nia : perla confessione sichiudono le porte dello
inferno et apronsi le porte del paradiso se tu adū
que anima peccatrice allaquale e chiuso elcielo
perli peccati tuoi e aperto lonferno per inghiot
tirti hai uolonta che locielo tisia aperto et lo in
ferno chiuso cōfessati ditucti lituoi pecati inte
gramente con tucte le necessarie circunstantie :
Guarda non ascōdere ne occultare alcuno che
uno solo che tu nelaSCI per malitia o per uergo
gna et nontene confessassi ditucti gli altri peccati
per quello uno solo che non confessi laconfessi
one degli altri tuoi peccati confessati inanzi non e

accepta a dio ne alla anima tua utile . Confessa a
dunque tutti li tuoi peccati et sarannoti perdonati
Et auenga che la sancta chiesa non comandi al
li cristiani che si debbino confessare excepto ch
una uolta l'anno. nientedimeno io ti cōfiglo con
fessati ogni settimana una uolta o almanco ogni
quindici di una uolta perche tu tilaui la faccia e
le mani spesso per tenerle monde cosi debbi laua
re la consciētia tua spesse uolte con lacqua d.lla
sanctissima confessione laquale mondifica et net
ta lanima **LASECONDA CHOSA**
CHE TIENE LANIMA NECTA

La seconda cosa che tiene lanima necta efa sta
re la conscientia monda e la sancta comunione
dello altissimo sacramento del corpo di cristo
Et per questa causa nel sancto euangelio la carne
mia e uero mangiare et el sāgue mio e uero bere
che cosi come per lo mangiare et bere cose cor
porali el corpo nostro piglia suo nutrimento et
sustentamento necessario et diuenta forte et ro
busto a resistere et a combattere contro esuoi ini
mici a fare laltre opere et seruitii corporali cosi
ancora lanima per la perceptione et comunione
di questo cibo spirituale coe del corpo del nostro
signore iesu cristo diuenta forte a resistere et pu
gnare contro esuoi nimici et aduersarii :et

d ii

diuenta apta afare ogni feruitio et opa spirituale
Pertanto figluo mio diuotamente aparechiati a
questa sancta comunione. Ma nota che secondo
dicono etheologi due modi fra glialtri si puo pi
glare el corpo di xpo cioe sacramentalmente et
ipiritualmente Sacramentalmente si pigla: qñ
la psona colla bocca si comunica et pigla el cor
po di cristo et piglarlo intalmodo senza prepara
tione et diuotione della mente non faria utile an
zi piu presto danno: pertanto quando ti uuoi co
municare: nota quello che debbi fare per effere
bene preparato

QUELLO CHE LA PERSONA
debbe fare qñ la psona si uuole comunicare

NOTA SEPTE PREPARATIONE

La prima e che si debbe bene esaminare et cerca
re la conscientia et pensare sopra li peccati suoi
nefandi e horribilissimi che per sua negligentia
et pigritia non ne rimanga alcuno indietro e ua
da così sozza et inbrattata a pigliare tanto ineffa
bile sacramento che come dice Paulo apostolo
Guai aquella persona che pigla questo sacramē
to indegnamente cioe con la conscientia inbrat
tata di peccato mortale: perche tanto peccato fa
quanto che se conlesue propre mani haueffi cro
cifixo Christo: Et nello interno hara tanta pe

ua quella anima che sicomunica in peccato mortale quanto l'anima diguda et degl'altri che crocifixerò christo. Pertanto examinati et cercati bene nella tua conscientia per potere ricordarti del li tuoi peccati accioche possi andare pulita ianzi al tuo pulitissimo et nettissimo signore iesu christo.

LA SECONDA PREPARATIONE DELLA COMVNIONE.

La seconda cosa che dipoi che tuti sei bene cercata et examinata nella conscientia: Et per questo tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti e tu corri alla sancta confessione et confessati di cio che ti ricordi: che per questa confessione tu cacci li inimici di dio dall'anima tua. Et cosi potrai ricuere nella tua conscientia el tuo signore iddio che altrimenti senon cacci li peccati dell'anima tua che sono li inimici di dio: esso non uerra ad habitare intra te: e benche piglassi el corpo di christo non ti gouerebbe niente anche ti faria grande danno: Confessati adunque innanzi che tu pigli el corpo di christo.

TERTIA PREPARATIONE

La terza cosa che debbe fare la persona innanzi che si uada a comunicare e remotione et elongatione dogni negligentia: cioe che non debbe

ire apigliare el corpo di cristo con pigritia : anco
debbi ire con ogni diligentia e sollecitudine ch
te possibile. E per far questo secondo dice sancto
Augustino: la persona i anzi che si uada a comuni
care debbe fare alcun bene corporale col corpo
et alcuni colla roba e substantia temporale e mō
dana et alcuni con la anima. Col corpo debbe la
persona fare alcuno bene : cioe ieiunare e disci
plinare uegliare dormire uestita: et altri beni se
condo a maestra lo spirito sancto particularmen
te le persone: Io tidico questo amastramento fi
gliuol mio che sia benedecto dallo eterno iddio
Sempre diguna el giorno dinanzi che ti uoi co
municare: el la sera a buona hora ua adormire et
dormi uestito elie uati a buōna hora coe tre o qua
tro o almanco due hore inanzi di poi datti la di
sciplina discretamente et poi ueghia aspettando
con gram desiderio el tuo signore ī casa della tua
conscientia e della tua mente oue e uole uenire
per sua benignita ad habitare. La seconda

Ancora fa alcuna helemosina corporale o spi
rituale inanzi che tu pigli el corpo di cristo per
ubidire al diuino consiglio del diuino doctore
Augustino. Con la anima ancora dobbiamo
fare alcuno bene in anzi che ci andiamo a comu
nicare orando et meditando come diremo in

queste septe cose si debbono fare p essere prepa
rata la persona alla sancta comunione. La quarta
cosa si chiama reuerentia et honoratione E secō
do li doctori tre reuerentie et tre honori si debbo
no fare al corpo di cristo quando la persona siua
a comunicare. Vna procedente inanzi che siua
da a comunicare: L'altra quando proprio si comu
nica: La tertia quando la persona se comunicata

PRIMA REVERENTIA

La prima reuerentia si fa inanzi la comunione
Et questo e abstenersi la persona per honore del
corpo di cristo da tutte le tristitie e feste monda
ne Auenga che altrimenti forse sarieno lecite p
tutto el glorioso Hyeronimo: consiglia le psona
che sono instato matrimoniale che iogni modo
se abstenghino dalla copula cōiugale alcuni gior
ni inanzi la comunione, et la sancta chiesa diter
mina in uno decreto septe o sei o almanco tre di
: Siche auenga che tale commerito con iugale
sia lecito a tali persone coniugate: Tamen per re
uerentia del corpo di cristo si debbono data l'atto
abstenere almanco tre gorni inanzi la comuni
one. Ancora lecito e parlare alcuna parola p spaf
so et pigliare alcuna altra recreatione honesta:
Ma quando la persona si uole comunicare il glor
io dinanzi debbe tenere buono silētio e parlare

d iiii

solo quanto e necessario et non piu secondo che
i segna il seraphico doctore Buona Ventura: anco
ra lecito e bere temperatamente quando la psoa
ha sete: Tamen la sacra chiesa dice e comanda i
uno decreto che quando la persona si uuole co
municare non pigli alcuna cosa per bocca: anco
ra che fussi una goccia d'acqua da meza nocte i
la che s'ela piglassi p quella mattina non si puo piu
comunicare excepto in caso d'infirmita. Et anco
ra se la persona p reuerentia del corpo di cristo si
lauassi la bocca et casualmente inghiottissi alcuna
goccia: non per questo de lasciare la comunione
Ancora se la persona hauesse alcuno impedimento
nocturno in sogno consiglono e doctori che non
si debba comunicare p quella mattina auenga ch
sopra diciomolte cose l'aria da dire ma al presente
basta questo **LA SECONDA REVERENTIA**
La seconda reuerentia che la persona debbe fare al
corpo di cristo e proprio nel acto della comunione
Quando la persona siua a comunicare si debba a
dare con ogni humilta reuerentia e timore ch
e possibile pensando che uia i anzi a tanto signore
Pertanto tu figliuolo benedetto quando uai alla
comunione uia col capo scoperto honestissima
mente con li piedi scalzi e con la corda alla gola
come persona ingrata al tuo signore pio: Quan

do tipareffi fare altrimenti p non dare admiratio
ne a altri lorimecto nella tua discretione. pigla
el corpo di cristo con li denti dinanzi e cō ruerē
tia mandalo giu allo stomaco e bisognādo alquā
to masticalo masticalo codenti dinanzi che nō
e peccato: esenol potessi inghiottire pigla un po
di uino e acqua et lauati la bocca et fallo andar giu

L A T E R T I A R E V E R E N T I A

Latertia reuerentia e sublequēte che si de fare al
corpo di cristo dopo la comunione. Et per questa
cagione dice la sancta chiesa in uno decreto che
dice ch Subito dopo la comunione non debbe la
p sona ire a mangiare: ma debbe stare al m ā c o due
o una hora di giua per reuerētia del corpo di cri
sto che ha pigliato.

N O T A

Ancora per reuerentia del corpo di cristo quel
gorno che la persona e comunicata si debbe mol
to guardare da ogni peccato accio che peccando
non uenga a caccare christo dall'anima iua el qua
le tanto benignamente se degnato uenire ad habi
tare in essa. W ogni tempo ti guarda da non cadere
in peccato: ma spetialmente el gorno della sancta
comunione: perche manco male saria non rice
uere christo nell'anima che riceuerlo et poi con
uituperio cacciarlo.

L A Q V I N T A P R E P A R A T I O N E

La quinta cosa che s'ide fare quando la persona
si comunica si chiama discreta premeditatione
cioe che debbe premeditare et pensare che cosa
e quella che uia apigliare quãdo siua a comunica
re non si creda forse andare apigliare un pezzo di
pane o altro cibo corporale Ma secõdo edocto
ri theologi s'ide credere che in quella hostia con
secrata sono quatro cose di esu cristo benedecto

Q VESTÈ COSE SONO NELLA HOSTIA CONSECRATA

La prima e la carne sua sanctissima et pretiosissi
ma tutta intera sanza alcuno difecto cioe latesta
licapelli gli ochi gl'orechi la bocca li denti la lin
gua le mani le braccia el petto l'entiora li pie et
tutto el corpo suo e in quella hostia cõsecrata co
me e in paradiso.

LA SECONDA

La seconda e il sangue suo pretiosissimo impero
che el corpo suo che e in questa hostia consecra
to e uiuo e non morto: e perche nessuno corpo
puo esser uiuo sanza sangue adunq; ce el sangue
suo in questa hostia consacrata che uai a piglare

La terza cosa e l'anima sua sanctissima per la sopra
dicta ragione: ch'nessun corpo e uiuo sanza ani
ma El corpo di cristo ch' e in quella hostia e uiuo
adunq; ue l'anima con tucte le sue naturali potetie
cioe intellecto memoria euoluta e tucte laltre la

quarta cosa e la sua diuinita laquale mai lascia el
corpo nel anima di cristo ma in ogni luogo ouesi
truoua lanima o el corpo di cristo la si truoua la
sua diuinita: epche in questa hostia cōsecrata cie
lanima el corpo di Christo come e sopra decto:
Adunq cie la sua diuinita et deita: Concludēdo
debbi tu aia diuota credere che ī questa hostia sa
crata cie Iesu xpo figliuolo della gloriosa uergie
maria pfecto dio pfecto huom cōtutta la deita et
humanita sua come e imparadiso cosi e in questa
hostia consacrata inmortale impassibile et tutto
glorioso: **LA: VI: PREPARATIONE**
La sexta cosa ch si de fare ppreparāe alla sancta co
munion e si chiama diuota oratione doue nota tu
anima diuota che cosi uenendo una psona daffai
in casa duno nobile huomo il patrone della casa
li ua īcontro preuerirlo honoratamente: Venen
do ancora uno re o altro principe o ecclesiastico
o seculare ī una terra: tutta la terra con solenne p
cession e ua ad scontrarlo: Così douemo fare noi
hauēdo a uenire Iesu Imperador della machina
mondiale nella casa nostra: cioe nella consciētia
nostra: douemo ire a scontrarlo honoratamēte
Questo scontro sifa colla diuota et humile ora
tione. Fa adunque alcuna oratione inanzi che
pigli el ch corpo di cristo: o li paternostri

della passione o la corona della gloriosa uergine
Maria o altre secondo che dio te inspira

LA SEPTIMA PREPARATIONE

La septima et ultima preparatione che la persona
debe fare per comunicarsi si chiama feruente
deuotione: et per hauer questa deuotione pen
sa bene le parole che si dicono quando si comuni
ca: cioe. Signore mio io non sono degno che tu
entri sotto el tecto della casa mia ma solamente
di la tua sancta parola et fara sana e salua l'anima
mia. Quando dice io non son degno: pensa alla
indegnita uilta et miseria pensa alla tua ingratitu
dine e peccati dall'altro canto pensa la grandezza
et excellentia et bonta di dio et uedrai che quelle
parole sono uerissime. Quando dici non sono
degnia che tu entri tu signor benignissimo puris
simo et optimo alla casa mia dime ingratissima:
uiliissima abhominabilissima tua creatura degna
dello inferno. Ma o signore mio gratiosissimo
non guardare alla mia indegnita e uilta ma solo
alla tua infinita bōta soccorrimi: aiutami: salua
mi signore: Et se in questo pensare o dire queste
parole hauesti gratia dalcuna lacrima o sospiro
ringratia dio di tanta benignita e clementia che
condescende a consolarti: certamente dilectissi
mo figliuol iotidico ch se tu farai queste sette pre

parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice locantore dello spū sancto Dauit propheta nel psalmo ch'esso ode con le sue proprie orecchie la preparatione dello horrore de suoi serui et serue Et cosi fo fine al primo modo dipigliare el corpo di christo cioe sacramentale

LO SECONDO MODO DI PIGLIARE EL CORPO DI CHRISTO CHE E SPIRITUALE

Lo secondo modo di pigliare el corpo di christo si chiama suale et questo ti fa credendo et desiderando credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che la fede sancta et catholica crede et desiderando dipigliarlo et i questo modo ogni giorno la persona si puo comunicare se uole; Et questo si fa diuotamente udendo la messa: et auenga che la persona non sia tenuta per comandamento della sancta chiesa udire la messa ienon le fosse comandate a guardare Tamen io ti consiglio ch' tu ti sforzi udirla ogni giorno et per udirla diuotamente Nota le infra scrpte regole.

NOTA CHOME SI DEBBE VDIRE LA MESSA

Septe regole si debbono obseruare quando sode

o si uede la messa puerla o udir la diuotamente

LA PRIMA

La prima che non si metta la persona presump-
tuosa mente presso a laltare ne inanzi alla faccia
del prete che dice la messa che non lo uenga a per-
turbare et leuargli la deuotione : Ma metta si in p-
te humile et lontana alquanto dallaltare reueren-
tamente : perche come si dice nel sacratissimo e
uangelio piu fu accepto a dio el publicano ch non
si reputando degno da costarsi allaltare stette infi-
ne del tempio non hauendo ardire dileuar gli o-
chi uerso el cielo pensando li suoi peccati ch el
phariseo el quale arrogantemente ando pssso al
altare a fare oratione : che per sua superbia fu da
esso reprobato : Ancora dicono li doctori theo-
logi : cioe sancto Thommasodaquino e Riccar-
do che se alcuna uolta la persona non uoleffi guar-
dare lhostia consecrata per humilta quasi non ex-
timandosi degna p li suoi peccati di guardarlo
che sarabbe merito et non peccato : Adūq met-
titi in parte humile et bassa quando tu figliuolo
uai in chiesa per udir messa o altro offitio

LA SECONDA

La seconda regola e che quando stiamo alla mes-
sa douemo leuare el cuore et la mente da ogni pe-
ccato inutile uictioso e mondano edouemo guar-

dare a diō pensando a esso onde quando il prete
dice Sursum corda. tanto uiene adire: habbiat
e uostri cuori su īcielo et pero sirisponde Habe
mus ad dominum. coe habbiamo li nostri cuori
al signore Nō pēsare adunque ne a cose della casa
ne ad altre cose di futili molto meno a cose uici
ose quando stai alla messa. LA TERZIA

La terza regola e questa quando lo prete dicen
do la messa dice le orationi la pistola et lo euange
lio et laltre cose con lauoce alta et forte et tu nō
dire niente ma sta attento alle parole di dio che el
prete dice: Per che dio a uoluto che la scriptu
ra sia tanto chiara che ogni persona ne possa in
tendere alcuna cosa se non tutto: Ma qñ non ī
tendessi almeno sta reuerēte audire quelle scrip
ture: Impero che son lectere et imbasciate che
dio timanda: Hor chi non stessī attento audi
re le parole di Paulo apostolo. del quale dice el
glorioso Hveronimo ch quando ode le sue pa
role gli pare udire troni: Similmente chi nō stes
si attento a udire lo euangelio che tutte sono pa
role della melliflua lingua del figliuolo della dol
ce Maria quando si dice el euangelio sta su diritta
in piedi uerso doue lo euangelio si dice: Impero
ch così comanda uno decreto.

LA QVARTA REGOLA

La quarta regola. quando senti nominare lo
nome dolcissimo di Iesu o di maria iclina latesta
e fagli reuerentia che ogni uolta ti guadagni qua
ranta di di pdonanza: Quando nel credo si dice
quella parola Et homo factus est: inginochiati i
terra che guadagni quaranta di di pdonanza Et
cosi della messa qñ si dice nel uangelio di sancto
Giuuanni Verbum caro factū est Inginochiati
interra che ti guadagni quaranta di di pdonāza:
Et quest o decto aduengha non autentico: ma si
tiene cosi da tutti:

LA QVINTA REGOLA

La quita regola sempre qñ uai a messa studiati
dofferire alcuno dono altuo signore el quale uie
ne i su laltare: po che esso dice nel uecchio testa
mento: Non apparire o creatura mia innanzi al
conspecto mio uacua Porta adunq alcuna can
dela che per sua riuerentia arda alla messa in ma
no tenendola almancho qñ si monstra lostia con
segrata p infino chel prete si comunica: Non la
tenere palcuna ragione uole cagione: et tu lafa te
nere alcunaltrapsona ptua parte o dalla che siten
ga alumineri i sullo altare e fara ate moltomerito
Et cosi etiā dio chi desse olio o cera che ardesse
continuamente al corpo dixpo o almanco mētre

si dice la messa: Adunque potendo fare fallo
Ma la miglore offerta che tu possa fare a dio e il
cuore tuo che dio mangia licuori : Di adunque
mentre che el prete dice lorationi secrete cō lau
ce bassa alcuna dueota oratione secondo chti in
spira lo spirito sancto. Io nonti saprei miglore o
ratione insegnare che quella laquale cinsegno el
sommo maestro cristo: cioe lo pater noster.

Adunque dire alcun pater noster a honore eglo
ria della beatissima trinita mentre si dicono le sa
crete della messa non e senon bene. Così ancora
dire alcuna aue maria et alcuna altra oratione a
reuerentia delli sancti angeli et altri gloriosi uir
gini che incompagnia di christo uengono allo al
tare non e senon cosa deuotissima: et priega iddi
o che si degni di acceptare le orationi che quello
sacerdote faperli uiui e perli morti celebrando
quella messa et offerendo quel sacrificio

LA SEXTA REGOLA

La sexta regola quando el prete mostra lhostia
et el calice col sangue consecrato stando inginoc
hioni inclina la testa et fagli reuerentia ringratiā
do la sua maestà delli beneficii che ta facti. Pen
sa che esso e quello che ta creato non potresti tā
to honorare la sua maestà quanto si debbe e qua

e i

to ella merita: Ma nota secondo che el nostro il
luminato doctore Francesco de mairone che nō
si debba lhostia adorare et cosi il calice senon da
poi che il prete l'alza su et mostralo: perche non
e mai ne corpo ne sangue di cristo senon dapoich
el prete ha decto le parole della consecratione.
Et concosia cosa che le decte parole dica secreta
mente la persona non puo sapere quando lha forni
te ne quando no: pero saria pericolo che la per
sona non li uenissi ad adorare inanzi che fussino
consecrate: Ma perche quando l'alza su gia e cer
to che sono consecrate pero allora adorare non
e senon bene anco e debito perche e uero iddio
degnò de adoratione.

SEPTIMA REGOLA

La septima et ultima regola e quando el corpo
di cristo e gia consecrato pensa et credi ferma
mente che per la forza et uirtu delle parole della
consecratione in quella hostia et in quel calice e
Iesucristo dio et huomo et con questa perfecta
fede desidera comunicarti et unirti e conugner
ti con cristo: et di deuotissimamente queste paro
le qñ el prete ha decto Agnus dei e uolsi comu
nicare o quando ha decto el paternoster.

ORATIONE DEVOTISSIMA

Signore mio iesucristo io credo fermamente

utta la fede sancta et catholica christiana. Et circa questo ineffabile sacramento credo tutto quello che tu comandi che si creda: e quel che crede la sancta madre chiesa lo mio desiderio signore mio sarebbe di comunicarmi per essere sempre unito et congiunto con te: ma signore non son degno che si spesso comunicarmi: e pero io lo lascio per riverentia dite signore del cielo e della terra priegoti per la tua infinita misericordia et per tuo sangue pretioso che mi concedi gratia che io mai te offenda ma sempre faccia la tua uolunta di coti figliuolo mio benedecto che ogni fiata che tuodi la messa nel sopradecto modo et dici le sopradecte cose et parole senõ con la bocca al mēo col cuore quasi guadagni tanto merito quanto se ti comunicassi. Impero che auenga che tu non pigli el corpo di cristo nel primo modo che si chiama sacramentale lo pigli nel secondo modo che si chiama spirituale: Et fo fine alla seconda cosa che mondifica l'anima la quale si chiama comunione sacramentale o spirituale. Seguita l'aterzia la quale si chiama contritione

LA TERTIA COSA CHE TIENE SEMPRE L'ANIMA NECTA.

L'aterzia cosa mundificatiua che tiene l'anima sempre monda et necta si chiama Contritione

Et questa e la migliore di tutte: Onde Dauid propheta dice: lo sacrificio accepto a dio e lo spirito contribulato: el quale mai fu ne fara disprezato da dio: Et po tu diuotissimo figliuolo studiati di offerire a dio ogni giorno al tuo creatore come faceua Dauid propheta elquale dice nel psalmo Lauro ogni nocte ellecto mio dilacrime: illecto intè dila conscientia laquale ogni giorno et ogni nocte silauaua: Impo che si examinaua la sua conscientia: et in questa examinatione trouando molti peccati se ne doleua et haueua contritione: Et per questa contritione la sua conscientia si purificaua purgaua: Se tu adunq; harai cōtritione terrai la tua conscientia netta pulita et monda. Ma nota che cosa e Contritione:

SEPTE COSE HA LA VERA ET INTEGRA CONTRITIONE

Secondo la sententia de sacri doctori theologi sette cose sono necessarie ad ogni persona per hauere uera contritione integra senza laquale nessuna persona si puo saluare:

LA PRIMA COSA E :

DA fuggir e lasciare e abstenersi da ogni peccō mortale: loquale forse hai facto pel tempo passato in tutto abbandonarli et ancora leuarsene da tutti: Se per lo passato fusti stato in odio: lascia

questo odio se fuffi ftato uno uano pompofo laf-
cia quefte pompe et uanita :etcofi dico dogni al-
tro peccato che tutti fidebbono lasciare enon di-
morare ne ftare con la mente obftinata et iudura-
ta in effi.

LA SECONDA COSA

La feconda cofa e dolerfi pentirfi e hauere dif-
piacere nella mente fua dogni peccato fatto pel/
paffato :Et aduenga che quefto dolore doueffi
effere infinito per effer proportionato e aguagla-
to al peccato loquale e infinito. Onde fe la perfoa
fpargeffi tante lacrime per li peccati fuoi quante
gocce dacqua fono in mare à ora non fi dorreb-
be tanto quanto farebbe tenuta et obligata doler-
fi. Ma perche dio e benigniffimo e clementiffi-
mo fignore non ricerca danoi fenon tanto quan-
to potemo pranto fiamo tenuti dolerci delli nof-
tri peccati piu che da neffuno danno o difpiacer
che interueniffi Et fe quefto ancora non peteffi
mo fare dobbiamo dolerci quanto poffiamo et
hauere difpiacere intra lanimo noftro che non
ci poffiamo doler quanto faremo tenuti dolerci

TRE COSE SI DEBBONO PENSAR

per hauere dolore delli peccati

Lo doctore illuminato Francesco da/

e iij

mairone che la persona che pensa bene tre cose
hara dolore de peccati

LAPRIMA

La prima che cosa ha perduto per fare lo peccato: certo e se una persona perde una gallina la quale ogni di forse faceua luouo gli in cresciera Se perdessi un bue o uno cauallo o un'altra cosa molto cara molto se affligge et contrista molto piu se perdessi uno figliuolo che fussi buono: et uirtuoso Oaia peccatrice pesa ch per lo tuo peccato hai perduto la gratia et la beniuolentia del tuo creatore mediante la quale inanzi che facesse lo peccato hauendola intra l'anima tua haueui parte a tucti libeni che si faceuono da tucti licristiani per tucto lo mondo come sono messe offitii predicatione: oratione: elemosine: ieiunii discipline: contemplatione: lectione: et altri beni che fanno li cristiani: haueui ancora parte mediante questa gratia la qual haueui intra te inanzi che facesse lo peccato a tucti emeriti di tucti esacti che sono i paradiso: alle fatiche di tucti li predicatori et doctori: allo sangue di tucti i martiri Di tucte le sancte uergini. Et ancora a tucti gli meriti della gloriosissima Vergine Maria : Allo sangue pretioso del suo dolcissimo figlio: lo IHESV CHRISTO Per modo che in ogni tuo bisogno poteui dimandar adio la parte di

tucte lesopradecte cose. ma dipoi che hai facto
lo peccato subito perdesti tanto bene: O infelice
o dolente o meschino peccatore et peccatrice se
bene pensi a tanta gram perdita come potra esser
che tu non uēghi a hauere dispiacere dogni tuo
peccato: et maximamente che ancora per quella
gratia dicio che haueui inanzi che haueffi fac/
to lo peccato haueui parte in paradiso: et eri cip/
tadino di uita eterna compagno delli sancti āge/
li: et per lo peccato facto hai perduta tanta gloria
et tanta eccellente compagnia e felicissima patria
pena bene o dolente creatura a questa tanta per/
denza che credo harai dolore delli peccati tuoi

LA SECONDA COSA DA PENSA
re per hauere dolore de peccati.

La seconda cosa che si debbe pensare per haue/
re dolore de peccati et che a guadagnato la per/
sona per fare lo peccato certo non altro che per/
na et tormento infernale Hora se lo latrone o al/
tro malfattore quando sono menati alle forche
et allagiustitia fussino domandati se son dolenti
hauer facto quel malediranno di si La causa e la
pena che patiscono per quel malefitio: che senō
lo auessino facto non li saria dato morte: o altra
pena. O anima peccatrice pensa ch' pena che tor/
mento hai tu guadagnato per li peccati tuoi. Lo

e iiii

dice el nostro signore nel sancto euangelio che
li rei peccatori et peccatrice sarano posti alla ma
no manca sua et saranno cacciati con la maladic
tione di dio eterno in anima et incorpo et sarā
no posti nel fuoco con lanima et col corpo dalla
piata delli piedi infino alla cima della testa et se
questa pena durassi uentianni o cento o mille o
ceto mila o altro lungo tempo pur che alcuna fi
ata haueffi fine sarebbe manco male: Ma oime
oime questo tormeto cosi grande mai mai mai
hara fine: Guai guai guai adunq a quella infeli/
ce creatura laquale fara condannata a patire tãta
pena. Pensa pensa bene a questa seconda cosa ch
io credo se bene cipẽserai de tua peccati tipẽtirai

LA TERTIA COSA CHE DEBBE
pensare per dolersi de peccati

La terza cosa che si debbe pensare p hauer do
lore delli peccati e quella persona laquale offe
se lanima quando fece lo peccato et certo o ania
peccatrice ingratisissima tu ai offeso inguriato et
tradito quel signore tanto buono benigno tanto
dolce tanto cortese che per tuo amore se a fac/
to cauare tucto el sangue del corpo suo: et se biso
gniaffi cento mila uolte morrebbe in croce per/
tuo amore. O anima mia pensache questo signo
re tanto tama che esso ha magior desiderio di

farti bene ch̄ tu nō hai diriceuerlo: esso ha mag
giore uolunta che tu ti salui che tu non hai di
saluarti . Adunque pensando che tu hai bestem
miato tradito e disubidito sprezzato: et indiuerfi
modi offeso tanto dolce signore come potrai far
che non habbi dispiacere di tucti li peccati tuoi
penfa bene figliuolo mio benedecto queste tre so
pradecte cose che in ogni modo ti uerra dolore
et dispiacere di tucti e peccati tuoi e se contucto
questo non potessi hauere dolore: et tu allora hab
bi dispiacere che non ti puoi dolere tanto quan
to ti douerresti dolere: et questo ti basta chome e
sopradecto.

LA TERZA CHOSA NECESSARIA
per hauer integra et uera contritione .

La terza cosa necessaria phauere integra et uera
contritione e pposito fermo e uolonta di nō fare
mai peccato mortale se bene la persona haueffi a
uiuere mille anni: altrimenti aduenga che lapsōa
fileuaffi da peccati che auessi facti plo tempo pas
sato: et haueffi di tutti dispiacere et dolore: Et ni
entedimeno haueffi itentione di fare alcuno pec
cato mortale ancora per quel tempo che debba
aduenire

Certo iddio uede quella mala intentione e uolū
ta: et secondo quello la giudica indegna della

e y

sua gratia . Habbi adunque o figliuolo mio che
sia benedecto da dio et dame unproposito : etfer
ma uolunta di non peccare mai piu mortalmēte
et per intendere pigla questo exemplo.

EXEMPLO MORALE

Vno uechio infermo ua per una uia lotosa
doue e molto fango et cominciando a cammiar
appena ha camminati dieci passi e cade hor che
fa questo uechio certo si lieua su con ī tentione
di noncadere piu . Cammina e per la sua infir
mita et uechieza a pena si reggie in gambe et ca
de unaltra uolta Che fara: certo esi leuera su
una altra uolta con questa medesima in tentione
di non cascare piu et entro lanimo suo dic e: io
andro tanto cautamente che non cadro piu e cō
tutto questo pure casca . Certo se ceto uolte cas
c affiogni uolta si lieua con animo et in tentione
di non cadere piu. Così dico che debbe fare o
gni persona laquale casca in alcūo peccato mor
tale che si debbe leuare lasciandol o cō in tentio
ne di nō lofare piu. E se pur unaltra uolta lofaces
si ūa altra uolta si debbe leuare con questa mede
sima in tentione . Et se mille uolte chascassi in
uno o indiuersi peccati mortali ogni uolta sene
debbe leuare presto con in tentione et animo di
non fare piu quegli ne altri peccati mortali.

in tutto lo tempo della uita sua se bene campassi
mille anni.

**LA QVARTA COSA NECESSARIA
ALLA INTEGRA CONTRITIONE**

La quarta cosa necessaria alla integra contritiōe
e proposito et intentione di confessare tucti li /
peccati in quel tempo che la santa chiesa coman
da cioe una uolta l'anno o piu secondo la necessi
ta occorrente. Altrimenti se la persona hauesse
intentione di non confessarsi o di occultare alcu
no peccato nella confessione quella anima sareb
be in stato di dampnatione. Insegno di questo lo
nostro signore mando dieci lebbrosi che signi /
ficano tutte le persone: le quali fanno contro ad
alcuno de dieci comandamenti della legge alli sa
cerdoti per confessarsi: et mentre li dieci lebro
si erano ancora in uia furono mondati dalla leb
bra: adarti ad intendere o anima mia che pure ti
disponghi et habbi intentione di confessarti di
tucti e peccati tuoi: dio ta perdonato pure che
questa intentione e uolunta la metti in executiōe
quando la saneta chiesa telo comanda o piu pre
sto o piu spesso come e stato sopra dicto della cō
fessione. **QVINTA COSA necessaria**
ad hauere uera contritione

La quinta cosa necessaria per hauere integra

et uera contritione et proposito et intentione difare
quella penitentia et satisfactione che la persona e
tenuta et obligata per li peccati suoi: Et in questa
parte nota tu figliuol mio dilectissimo: che p̄satisfare
alla diuina maestà delle offese che facciamo
contra a essa douemo fare penitentia septe anni
per ogni peccato mortale distinctamente :
Se tu adunq; hai facti due peccati mortali dapo
che nesarai confesso et p̄tito: debbi fare quator
dici anni penitentia sette anni per uno e septe an
ni per laltro: Debbi adunq; hauere proposito di
far tucta quella penitentia che sei tenuto difar p̄
li peccati tuoi quanto tifarà possibile : Ancora
se tu haueffi facto alcuno dispiacere: o danno al
proximo debbi hauer intentione e proposito di
satisfare quanto sei tenuto per diuino precepto e
comandamento. Verbi gratia se tu leuasti della
substãtia et della roba sua: debbi hauere propo
sito fermo di restituire quando potrai. Se tu gli
haueffi facto dispiacere odi inguria o di ogni al
tra cosa debbi hauere proposito di restituirgli :
et satisfargli domandandogli perdonanza quan
do buonamente potrai: et in questo satisfare gu
arda nonti ingannare che tu ti dia ad intendere
di non potere. Et tamen se uoleffi bene potresti
ma forse non uuoi umpoco discociarti:

nelle cose della casa tua: Ma certo figliuolo mio
meglio e che tu patisca un poco di sconcio o di
uergogna in questo mondo humiliadoti acui tu
hai facta alcuna inguria ch' a patire nell'altro mo
do: Rendi rendi rendi adunq; la substantia et la
fama del pximo tuo se tuoi che ti sia perdonato

**LA SeXTA COSA PER HAVERE
VERA CONTRITIONE**

La sexta cosa laquale si debba fare per hauere
integra et uera contritione e che queste soprar
decte cose si faccino non per timore seruile co
me fanno eserui et le sciaue quello che lo patrōe
loro gli comanda: et ne anco per amore mercen
nario cioe per esser in questo mondo remuuerat
to temporalmente come fanno gli mercennarii
che solo seruono per lo pagamento che aspecta
no certo: Figliuolo mio tal seruitio seruile o mer
cennario ad i o nō piace: cioe se tu lasciassi li pec
cati o ti dolessi hauerli facti o ti dispone ssi di nō
gli far piu per paura della pena infernale o uero
per hauere da dio alcuno bene in questa monda
na uita in modo che se tu sapeffi non andare allo
inferno: o non hauere alcuna temporale remun
eratione tu non ti leueresti da quegli peccati: ne
ti pentiresti: ne ancora ti disporresti: di

abstenertene per lo tempo auenire: ne anco hare
sti proposito di confessartene et di fare la penitē
tia per essi: tale extorta intentione uede iddio. et
per cio tale bene facto per tale storta intentione
dio non accepta ne a grato Per questa cagione
e molto pericoloso aspectare a pētirsi desuoi pec
cati nel puncto della morte tucto el tempo della
uita et della sanita spendendo in mal fare: perch
si presume che quella confessione che hai fac
ta in quel punto non la facci senon per paura del
la morte et dello inferno auenga che sia possibi
le che non lo facci per questo: Onde dice el diui
no doctore Augustino fa penitentia peccatore
mentre se fano dicoti che se cosi fai ch se sicuro
et certo della tua salute. Ma se tu fai penitentia
quando sei uenuto al puncto che se uolesti fare
male non potresti non se sicuro Io non dico ch
sia saluo ne ancora dico che sia dampnato tieni a
adunque il certo e lascia lo incerto: certo e che se
tu lasci e peccati et pentiti dessi et hai uolunta
di non peccare mortalmente mai piu et di con
fessarti et di fare la condegna penitentia intenpo
di sanita che dio ti perdona et accepta tale peni
tentia purché tu non la facci solo e principalme
te per paura dello inferno o per hauer bene i que
sto misero mondo. Se tu adunque

te abstieni dalli peccati et fai alcun bene non lo fare principalmente ne solamente per alcuni de due sopradetti fini ne per alcuna delle due sopradecte cose: ma per questa causa che si dice in questa septima cosa che si mette per ultima regola della integra et uera contritione.

LASEPTIMA COSA DELLA CONTRITIONE

La septima et ultima cosa che si debbe far: per hauere integra et uera contritione e che tutte le cose sopradecte si faccino principalmente per ubbidire adio et per amore suo: perche come dice il gram trombetta di Iesu Cristo Paulo apostolo. Se lhuomo distribuissse tucta la sua substantia in cibo ne poveri et lasciassisi ardere dal fuoco el corpo suo non per carita coe p altra causa che per amore di dio: non gli uale niente perche non ha lamente dirizzata adio: ode el pane se non e cotto non e buono per mangiare cosi ogni operatione che fanno le creature humane per essere accepte adio e bisogno che sieno cotte nella fornace della carita e dellamore cioe che si facciano p suo amore: e per ubbidire a l'eternale maesta. Adunque tu anima diuota tieni lamente sempre dirizzata adio siche ogni cosa che tu fai lo facci principalmente p suo amore.

et la abſtinentia che tu fai degli peccati la facci
per non offendere la ſua maieſta : Et ſe apreſſo a
queſta cauſa che debbe eſſere la principale ſi
gugneſſi dapoï lo timore dello inferno o la ſperā
za della temporale remuneratione non farebbe
peccato • cioe ſe tu fai bene principalmente per a
more di dio et poi per eſſere remunerato da eſſo
et per non andare allo inferno tale bene piace ad i
o et accepto e alla ſua maieſta perche cie la cauſa
principale: perche tale bene ſi fa et dirizaſi a eſſo
auenga che ſecondariamente poi ci ſia il riſpetto
del timore della pena et della ſperanza della reue
ratione. Ma quando lo bene ſi faceſſi ſolamente
per paura della pena o per la ſperanza della remu
neratione temporale tale bene chome e di ſopra
dicto non e grato ad i o per tale cattiuā intenziōe
Hor certamente qualunque perſona hara queſte
ſepte coſe ultimamente decte hara perfecta inte
gra et uera contritione. Et hauendo queſta ite
gra contritione hara per conſequentemente la
gratia di dio. Et hauendo queſta gratia per con
ſequentemente ogni bene che tu anima diuota farai fa
ra accepto ad i o et ſara utile alla anima tua: et ha
rai parte di tucti li beni di tucti licriſtiani uiui e
morti et guadagnera tutte le pdonāze ch ſon da
te dalla ſcā chieſa et ſe pcaſo inopinato et morte.

subitana morissi sanza lingua non hauendosi po-
tuto confessare l'anima sua non uia inluogho di
damnatione ma inluogho di saluatione: et cosi fad-
empie lo decto del cantore dello spirito sancto:
Dauid ppheta nel psalmo: che dio non dispreza
lo spirito contribulato: p che e sacrificio alla sua
maesta accepto:

AMAESTRAMENTO SALVTIFE RO ET VTILE

Eigluolo mio benedecto da dio e da me: nota
bene questo amaestramento e cōsiglio utilissimo
nō telo dismenticare Guardati non far mai alcu-
no peccato maxime mortale che pderesti la gra-
tia di dio e tanti altri beni come e sopra decto:
Ma se pure p tua fragilita o ignorantia o negli-
gentia o inaduertentia o anchora malitia cades-
si in alcūo peccato mortale o col cuore ocōlaboc-
ca o con lo pera lieuat da esso lascialo non ci di-
morare habbine dolore et dispi cere esserui cas-
cato. Habbi ancora uolunta et intentione di
non fare mai peccato alcuno mortale: Et habbi
ancora intentione et proposito di confessartene
et fare la penitentia come tu meriti et tutte que-
ste cose dirizale a dio cioe che tu le faccia prin-
cipalmente persuo amore che in questo puncto
che tu hai queste cose nell'animo et nel cuore.

Templio

tu uieni a acquistare la gratia di dio et la parte de
gl'altri beni che perdesti quando cadesti nel pec
cato: et cosi morendo non puoi essere dampnato
Quando la persona ha lasciati e peccati equali ha
facti per lo passato facci questa oratione adio con
tutto el cuore che sempre sara ingratia et tucti li
beni che fara gli uarranno a uita eterna.

ORATIONE DEVOTISSIMA

Signore mio dico mia colpa di tucti e peccati
miei honne dolore et pentimento edispiacere di
hauergli facti Ho ancora fermo proposito e intē
tione di non peccare mai piu mortalmēte se mil
anni uiuessi Ho ancora intentione di confessar
mi di tucti li peccati miei et di fare tucta la penitē
tia che io merito per essi: et amia intētione signo
re mio e di fare tucte queste cose per obbedire a
te et per amore tuo principalmente: Priegoti si
gnore per la tua infinita misericordia che mi per
doni et dammi la tua gratia nel presente: Et nella
altra uita la tua gloria in secula seculorum.

QUANDO SI DEBBE FARE LA DECTA ORATIONE

Questa oratione in ogni tempo che si fara sara
bene: O che si facci solo con la mente . O uero

ancora con la bocca ma al mio parere quando si
mostra el corpo di cristo dal prete nella messa et è
po molto atto a farla: Et allora debbe laia strin
gnere iddio che gli conceda questa perdonanza
per la infinita misericordia sua: ma ancora per lo
merito del sangue suo pretiosissimo: et per lo a
more che porta alla sua dolce madre maria :
Laquale e uenuta insullo altare in sua compagia

CONCLVSIONE DI TVCTO LO TRACTATO

Queste septe sopradecte regole in questo trac
tato studiati di scriuerle dentro al cuore tuo: et
ingegnati di metterle ad executione obseruado
le in opera et infacto: Perche come dice el glori
oso Hyeronimo alla sua figliuola spirituale chi
amata Demetriande: Non gioua niente hauere
imparato el bene come si debbe fare: sed apoi quel
la persona che ha quello imparato nō lo fa In po
che iddio del quale sono tucti e buoni et utili a
maestramenti non solo uole che la sua legge si
sappia: ma ancora uole che sia obseruata.
assai desiderasti dhauere alcuna regola per uiue
re spiritualmente: Hora che iddio telha data rī
gratia la sua maesta et sforzati d'obseruarla:

Et per me poverello dictatore et compositore
alcuna uolta ricordati pregare ihesu cristo che
mi faccia suo fedele seruo perseverare Faccendo
queste sette regole si uerifichera ite ellecto del
apostolo Paulo: . Che la pace di dio sara inte e so
pra dite in questa presente uita per gratia et nella
altra per gloria: Alla quale esso ti conduca i secu
la seculorum. AMEN

DEO GRATIAS

VITE MATRIMONIALIS REGVLA
Breuis eiusdem ad Iacobum de Borgiannis Fe
liciter incipit.

CIAT unus quisq; suum uas possi
dere in sanctificatōe et honore: Con
siderando et colla mente discorren/
do la uita de mortali . Truouo tre
stati in lor : coie Virgiale uiduale
et matrimoniale . Et aduenga che alcune perso/
ne si truouino nello stato uirgiale: lequali medi
ante ladiuina gratia si conseruano immaculate et
integre non uiolando ne cōtaminando per alcu/
na uia elthesoro pretiosissimo della uirginita .
Tamen assai piu persone si truouano nel secon/
do stato cioe uiduale. che hanno contaminata la
loro integrita et uirginita corporale: per uia di/
matrimonio: o per altra uia prohibita: et pentite
quella contaminatione et uiolatione sforzansi di
uiuero honestamente in pudicitia et castita. Et a
cora del terzo stato cioe matrimoniale si truoua
no maggior numero et maggior moltitudine cio
e di quelle persone che uiuono con compagnia
di marito et di moglie. Essendo a dnuque tanta
moltitudine et tanto numero di persone cōiuga
te in matrimonio congiunte: pare che sia cosa cō
fi

ueniente et fructifera et utile rare alcuno sermo
ne et alcuno tractato nel quale si dia doctrina ad
queste tali p^sone coniugate come debbono uiue
re p^r non offendere iddio ep^e non dampnarsi anco
si uenghino a saluare: Faremo adunque mediante
ladiutorio di dio questo tractatello: nello quale in
signeremo a uiuere christianamente a tutte le p^so
ne chⁱ sono in matrimonio: et uoglio che questo
tractatello si chiami regola di uita matrimoniale
Voglio dare regola et doctrina a tutte le persone
di uiuere christianamente alle p^sone che sono in
stato matrimoniale moccorre il parlare p^posto
dal gran trombetto Paulo di Iesu x^po apostolo
dilectissimo: Sciat unusquisq^{ue} suum uas posside
re in sanctificatione et honore: Del qual parlare
la sententia in uulgare e questa: Ogni persona si
debbe studiare di possidere el suo uasello in sanc
tita et honore: Sancto Remigio expositore delle
epistole di Paulo dice sopra queste parole: che p^r
uasello sintende el corpo p^prio. Ancora della cō
pagnia sua: cioe del marito e della moglie: Vol si
dire adunq^{ue} sancto paulo quando disse queste pa
role Questo: Ogni persona la quale e in stato
matrimoniale si debbe in ogni modo sforzarsi et
ingegnarsi secōdo la sua possibilita di uiuere chri
stianamente et custumatamente colla sua compa

gnia non exfrenatamente ne fcoftumatamēte co
me animali fanza ragione et fanza intellecto: ch
fanza fallo molte perfone fi truouano in quefto
tale ftato lequali o per negligentia o p ignorantia
o per malitia uiuono tanto brutta mente e fanza
freno diragione et diconfcientia che poca diffe
rentia e infra loro et gente pagana o uero anīali
bruti et beftiali che non hanno intellecto niuno
ne ragione: et cofi faccendo fiuengono a damna
re: laqual cofa e affai nociua et inperpetuū dāpni
ficafiuaret pero quanto piu e il pericolo nel uiue
re coftumato circa loftato matrimoniale tanto e
piu meritorio lonsegnare come fi debbe inques
to ftato criftiana mente uiuere Pertāto nota lu a
nima diuota tre principali mifterii inquefta ma
teria. Nel primo uedremo tre cofe lequali el ma
rito e tenuto a dare alla fua moglie. Nel fecondo
tre altre lequali la moglie e tenuta dare al fuo ma
rito Nel terzo tre altre nelle quali e tenuto loma
rito dare alla fua moglie: e la moglie al fuo mari
to.

Le cofe lequali el marito e tenuto dare alla fua
moglie fono tre. La prima fi chiama in ftructiōe
La feconda correptione Laterzia fubftētatione

LAPRIMA COSA

la prima cofa che el marito e tenuto dare alla

f u

fua moglie sichiama instructione cioe doctrina
amaestramento et insegnamento delle cose neces
sarie alla salute: et che questo sia uero l'apostolo
Paulo dice: Se le donne maritate uoleſſino sape
re alcuna cosa quando son i casa d'lor marito de
bbono domandare a essi pche son tenuti di segna
re loro. Se la moglie tua adunq; nō sa el paterno
ster ne laue maria ne lo credo dico ch tu marito
gli debbi insegnare: se non sa li comandamenti di
dio tu gli debbi insegnare: se non si sa confessare
se non sa conoscere li comandamenti di dio o li pec
cati mortali che da essi si debba guardare tu gli
debbi insegnare. Et ogni altra cosa pertinente al
la salute dell'anima: cioe quello che nō sapesti tu
marito per comandamento di dio pronūtiato dal
gram trombetto Paulo apostolo si se tenuto in
segniargli: Ma oime oime hoggi etanta l'ignorā
tia del mondo che de facti spirituali della legge
di dio poco fanno li mariti e meno le moglie Et p
cio interuiene quello che dice el nostro signore:
nel sancto euangelio: Che sel uno cieco mena l'al
tro trouādo la fossa nel cammino luno et l'altro
casca in essa Lomarito sa poco et la moglie meno
et cosi molte fiate si dapna luno et l'altro p igno
rantia: et p cio tu marito debbi cercar di aper le
cose necessarie alla salute dell'anima non solo p

te: ma ancora per essa et per tutta la tua famiglia
et debbili mandare alle predicationi doue sinse/
gna li comandamenti di dio et laltre cose necessa/
rie a saluar si: et quando non gli potessi mandare
tutti mandane parte ouero ci uai tu et poi incasa
racconta o fa raccontare la predica accio ch
quegli che nō cisono stati uenghino a imparare
alcuna cosa senon tucto parte: Ancora quando
potessi hauere alcuno libro spirituale in lingua
uulgare pleggiarlo alla famiglia tua non farebbe
altro che bene maxie il tractato che fe larcieus/
couo di firenze sopra epeccati mortali Ouerola
quadrigha ch fece il uenerabile frate padre nicco/
lao de osino dellordine de fra minori. In questi
due libri si dichiara cio ch etenuta di fare la perso/
na et da che etenuta la persona di guardarsi lani/
ma. Ancora quella regula di uita spirituale cō/
posta da me amio giudicio e buona da leggher et
insegnare ad ogni persona degni stato. Instru/
tione e adunque la prima cosa che lo marito ete/
nuto alla moglie.

La seconda cosa che e tenuto el marito dare al/
la sua moglie si chiama Correetione Reprensio/
ne Castigamento sanzadubio come dice Catone
poeta nel suo libro de doctrina

f iii

Nessuna psona in questo mōdo uiue tanto uirtu
osa mente et sapientissimamente che alcuna fiata
non connecta et facci alcuno diecto et alcuno
errore. Percio e necessario che questa tale psona
difectosa et errante sia gastigata et correpta et ri
presa del suo delicto difecto e peccato per non fa
re male et peggio. Sela tua moglie adunq o fi
glulo mio dilectissimo facessi come persona fra
gile et difectosa alcuno delicto o alcun difecto
et errore che non debbe fare chiladebbe gasta
re et riprendere Certo non altri senon tu chelise
marito Onde uno decreto dice che cosi come a
nessono huomo e lecito congiungersi carnalmēte
con femiua maritata altro chel suo marito cosi
ancora non e lecito aniuo huomo correggere
femina delinquente et errante altro chel suo ma
rito E questo intendi di correptione doue neces
saria mente occorre punitiōe percussione o ue
ro battitura et fiagellamento
Ma nota tu figliuolo mio amantissimo che nella
correptione: laquale tu dai alla tua mogliera per
esser moderata tieni quella regola: che tiene el /
cerusico o uero el medico di piahga percurare et
sanare una nascentia o postema. Inprimamente
to le cose mollificatiue leggiere: come tussi bian
co duouo et cosi con queste chose mollificatiue

la nascientia si rompe buono e ma se non si rom-
pe mette le cose mollificatiue piu ardēti e piu for-
te: et se con queste seconde cose la nascientia si rō-
pe ancora sta bene che non si cura altrimenti ta-
gliare: et se non si rompe mette mano alla lanciet-
ta o al rasoio et taglia e se non basta una tagliatu-
ra ne fa dua et tre et conmano la prieme et calca
et cosi ne caua ogni putredine et marcia: et seco-
si non facessi non sarebbe buono medico: pche
si dice medico piatoso fa la piaga puzolente co-
si ancora quando tu uedi la tua moglie far al cūo
delicto non cosi subita mente debbi correre ad i-
giurie et percussioni et bastonate ma prima amo-
rosamente et con piaceuoleze debbi dolciemēte
insegnargli quel delicto che non lo facci piu p
non offendere dio et p non dampnare laia sua et
p non far cosa che sia uergogna a te et ase: Et di-
cio habbiamo lexēplo nella sancta scriptura di
quel Iob sanctissimo esapiētissimo elquale riprē-
dendola sua moglie delle parole maluagie che es-
sa disse Corressela cosi Quasi una destultis mu-
lieribus locuta es. Non disse tu sei una paza nō
disse tu se una rubalda o altre parole in guriöse/
ma disse tu hai parlato quasi come una delle fol-
le et stolte femine. Pigla exemplo figliuolo mio
benedecto ch̄ priā cō dolceza e amor la monisca

f iiii

exortare et corregere la tua moglie de suoi delicti
et defecti e manchamenti: pche molte uolte son
p sone che hanno el core generoso e l'animo nobi
le e la condictione gentile che con dolce parole
s'amendano molto piu che con brusche: et ancor
forse hauendo aspre parole fanno peggio et non
meglio: Ma se la tua moglie a la condictione fer
uile l'animo rustico e uillano che con queste paro
le piace uoleno si amenda riprendila con parole
brusche et aspre conminacce e con terrori e con
altre paure: et se ancora questo non bastassi et ue
dila far cosa che sia offesa di dio damnatione del
anima sua uergogna tua sua o altro piccolo nota
bile: dagli el bastone battila molto bene che me
glio e essere flagellata nel corpo et sanare l'anima
che pdonare al corpo et damnare laia: Ma nota
chio ti dico che non iadebbi battere che forse non
apparechia cosi bene come tu uorresti o per altre
cose leggieri et difecto piccolo e minimo: ma di
co che debbi battere tua moglie qñ facesti gran
difecto: uerbi gratia come se bestemiassi dio o al
cuno sancto: se nominassi il dimonio/ se si dilec
tassi distare alla finestra e dare uolentieri audien
tia ad alcuni giouani in honesti o hauesti alcuna
mala conūrsatione et compagnia o facesti alcuno
altro difecto notabile ch'fussi pecō mortale fran

camente: allora battila non con animo irato/ ma
p zelo et carità dell'anima sua: che quella battitu
ra et percussione a te che la farai sarà meritoria et
allei che la sofferra sarà utile et fruttifera :
Sempre però la piaceuoleza in prima et se nō ba
sta dagli amaro et la percussione

LA TERTIA COSA

La terza cosa la quale è tenuto il marito alla su
a moglie si chiama sustentatione cioè che il
marito debbe sustentare et nutrire et campare
la sua moglie, puehendola di mangiare dibere uesti
tire dicalzare di dormire: e di compagnia secon
do la sua conditione et grado: Et itucte le cose a
quella necessarie subuenirle non tanto in infirmi
tà: quanto in sanità. La ragione di questo la inse
gna l'apostolo Paulo dicendo che nessuno ha in
hodio la carne sue proprie: anco le sustenta et
nutrica Et con ciò sia cosa che secondo el uet
ro et nuouo testamento lo corpo del marito et an
co lo corpo della moglie sono una cosa medesi
ma Adunq. tu marito come ti prouedi a tucte
tue necessitate così debbi prouedere e subuenire a
tutte le necessitate dell'anima e del corpo della mo
glie: Debbi fare confessate comunicare e d. tut
te laltre cose spirituali prouedere. e così dico del
le cose del corpo che la debbi soccorrere quanto

la tua possibilita si extende come a te medesimo
Pensa che lei uenendo in casa tua porto la sua do-
ta et la sopradote et laltre cose secondo la consu-
etudine della patria non per altra cagione senon
p sopportare epesi del matrimonio et le spese del-
la casa piu leggiemente et con manco affanno :
Grade impieta crudelta et iniustitia aduncq con-
mette quel huomo elquale lascia stentare la sua
moglie negli prouede a suoi bisogni attento e co-
siderato che possiede et gode la dote che gli por-
to: Et ancora pensando tu chel corpo della tua
moglie equasi una medesima cosa et carne con la
tua. Pertanto figliuolo mio dilectissimo sosten-
tala prouedila et soccorila a tutti e suoi bisogni
ch se tenuto di farlo et per legge naturale et pleg-
ge diuina: et ancora plegge positiua et humana :
Et cosi fo fine alla prima parte di questo sermone
et di questo tractatello. Doue habbiamo uedute
tre cose nelle quali el marito e tenuto alla moglie

Circa la seconda parte di questo sermone et di
questo trattatello doue sianno a uedere le cose le
quali la moglie e tenuta dare al suo marito. Et co-
me furono tre quelle che lo marito e tenuto alla
moglie, cosi diremo che sieno tre quelle che la
moglie e tenuta al suo marito La prima si chiama
timorazione La seconda famulatione la Tertia

amonitione cioe lamoglie etenuta ditemere el su
o marito :di seruire aliuo marito:diamunirei su
o marito quando lo uedessi uiuere in peccato.

LA PRIMA CHOSA

La prima cosa laquale e tenuta lamogliera al su
o marito si chiama timoratione: cioe ch tufiglu
ola mia debbi stare sempre in paura et ingelosia
di non fare alcuna cosa che dispiacca altuo ma
rito ne infacti: ne in parole: ne in altri gesti E que
sto amaestramento loda el grande trombetto di
Ihesu Christo Paulo: doue comanda per parte
didio che lamogle debbe temere el suo marito :
cioe guardar si et spauentarsi come e decto di far
cosa che gli sia indispiacere Et per questa cagio
ne lamoglie debbe sempre portare reuerentia et
honore al suo marito parlandogli rispondendo
gli reuerentemente et humilmente chiamandol
messere o signore Inexemplo di questo habbia
mo da madonna Sarra mogliera discò Abrahā
laquale chiamaua sempre lo marito messere et/
signore solo per gelosia di non fare cosa che gli/
dispiacessi. Ancora di questa medesima ma/
donna Sarra scriue sancto Piero che lei era ob/
bediente al suo marito. Et cosi ciascuna

donna maritata debbe ubidire el suo marito che
e cosi lauolunta di dio: Onde alla prima nostra
madre Eua gli fu decto e comandato da dio che
douessi essere sotto la sua podesta del suo marito
Adam: cioe che Adam comandassi et Eua obbe
dissi. Adũq; tu figliuola mia dilectissima obbedi
sci altuo marito che cosi sei tenuta
Ma nota che piusi debbe ubbidire a dio che alle
creature: pche egli e lo principale signore el prin
cipale padrone principale superiore et principale
padre: Et po dice el gloriosissimo Hieronimo:
Se la cosa chel nostro signore padre et superiore
mondano comanda e buona dobbiamo ubidire:
Se non e buona dobbiamo rispõdere quello ch
rispondeuano e sancti apostoli alli tiranni e quali
uoleuano che adorassino gli idoli:

Pertanto dico a te figliuola mia dilectissima: se el
tuo marito ti dimanda chosa che sia contro alla
legge di dio non gli debbi a consentire che non
sei tenuta piu sei tenuta a dio che ad esso
Ma se ti comanda alcuna cosa laquale ti sia utile
alla anima tua: Honore e utile di tua chasa obbe
discegli che sei tenuta: Quando ancora egli ti
comandassi alchuna chosa laquale tu non sapeffi
del certo che fussi male o bene sicuramente la fa

quello che esso tidice imperoche tu non pecchi
anco sei excusata perla obbediētia come dice el
diuino doctore Augustino Et se pur fussi male
el peccato e suo et non tuo.

LA SECONDA CHOSA

La seconda cosa laquale e tenuta lamogliera a
dare al suo marito dico che si chiama famulatio
ne: cioe che gli debbi seruire atucto quello: che
e necessario: et quanto te possibile: cucinandogli
lauandogli et inogni altra cosa che a te sappartie
ne proueder gli La ragione di questo la insegna el
grande Paulo dicendo che il capo della moglie
e il suo marito: Sicome adunque tutte le mem
bra del corpo seruono alla testa difendendola da
ogni pericolo quando el bisogno occorressi cho
si debbe fare lamogliera al suo marito: et se cosi
non fa certo non usa ragione:

Debbe pensare quanta fatica dura el suo marito
per essa affannando stentando et affaticando si p
essa et per la casa Hor non e cosa ragioneuole e
gusta che sia ben seruito da quegli per li quali ta
ta fatica porta: Certo si Che comedice il uulgare
decto Luna mano laua l'altra: Et tucte due la
uono el uiso Et uno decreto dice che cosi

come l'huomo pecca non seruire non obbedire a
Cristo che e suo capo, cosi lamoglie pecca anon
seruire al suo marito che e suo capo secondo la
sententia di Paulo sopra allegata.

LATERZIA COSA LAQVALE
e tenuta lamoglie al marito

Laterzia cosa laquale tu figliuola setenuta al tuo
marito sichiama amonitione: cioe che quãdo il
uedi fare alcunacosa che sia peccato lodebbi dol
cie mente et piaceuolmente exorare et conforta
re che non lo facci piu coglendolo atempo e dis
positione che sia bene disposto audirti con pati
entia dicendogli messer mio signor mio latal co
sa fate che e peccato priegoui per quanto amore
mi portate che non facciate questo piu leuateue
ne accio che non danniate lanima datemi questa
consolatione ame che maggior consolatione nõ
potrei hauere altro che uedendoui uiuere senza
peccato mortale. Credimi figliuola mia ch' sapẽ
do tu cogliere lo tuo marito atempi congrui in/
buona tempera et exortarlo et amunirlo grande
fructo sara dellanima sua et tua di questa tale pru
dente et dolce exortatione. Imperoche come di
ce lo appostolo Paulo Molte uolte si salua loma
rito iniquo et maluagio per la moglie buona et/
piatosa

Ma oime che molte sono che nel matrimonio fa
cordano non al ben fare: ma al malfare: Sel mari
to ha odio o briga la moglie lo conforta a mante
nerla et a far uendecta: Sel marito e uano la mo
glie e piu uana et luno conforta laltro in uanità:
in pompe et altri mali: Et cosi come la moglie
douerreebe aiutare el suo marito a ire in paradiso
piu tosto laiuta a precipitare et ruinare allo infer
no: Certo non si debbe fare cosi, pche chome si
dice nel uechio testamento: Iddio da poi che
hebbe facto lhuomo: disse: Non e benelhuomo
essere solo facciamogli uno adiutorio simile a se
et cosi fu facta la femina: E data adunque la mo
glie al marito suo in adiuto et non indifadiuto:
in fauore et non indifauore: in eleuatione et nō
ruina: in saluatione et non indamnatione: Sem
pre adunque cerca la salute della anima del tuo
marito con ogni uia et modo che a te e possibile
Et se accio non basti et tu metti intermezo e re i
giosi et altri padri spirituali o a chi unche ti pare
pur chel tuo marito gli presti fede e habbilo in
buona opinione: et cosi fo fine alla seconda parte
seguita la terza:

EL TERTIO MISTERIO NELQVA
LE VEDREMO LE COSE CHE CHO
SI E TENUTO ELMARITO ALLA

mogle come la mogle al marito. La prima si chiama cordiale. Seconda indiuiduale habitatione Terzia del debito coniugle et matrimoniale pacifica redditione.

LA PRIMA

La prima cosa la quale tu marito se tenuto alla moglie tua e tu mogle al tuo marito si chiama cordiale dilectione: cioe che cordialmente uido uete insieme amare. Et questo amaeftamento a uete dal gram Paulo loquale dice o mariti amate le uostre moglie in quel modo che Cristo amò la chiesa cioe la congregatione dell'anime cristiane Così ancora lo marito per salute dell'anima della sua mogle debbe mectere la uita se e biso gno et econtra. Ancora si come Cristo p lo grã de amore che ci porta quante uolte l'huomo cade et ricasca nel peccato pur che ritorni a penitẽtia sempre Cristo lo riceue in gratia e per donagli Così ancora tu marito tanto debbi amare la tua moglie che se pure ricadesse in alcũo errore penitendosi et uolendosi emendare gli debbi perdonare et riceuerla in gratia. Ancora esso Paulo dice li mariti debbono amare le sue moglie come amano se medesimi: Ma perche ogni amore debbe essere perfecto bisogna che non sia zoppo la more allora e zoppo quando l'una delle parti ama et l'altra no; Tu aduncq mogle debbi amare

pericolo dicadere inalcuna ribalderia et tu per le
uarlo daogni cagione et pericolo di disonestà ti/
congiugni con esso certo tu non pechi inapiuto
sto meriti. Ogni uolta adunque che tu perso
na coniugata ticongiugni cō latua cōpagnia fa ch
lofacci per una delle quatro cagioni sopradecte

NOTA QVATTRO CAGIONI PER LEQVALI LACTO CONIV GALE E PECCATO

Chome quattro cagioni sono quelle perle qua
li lo acto coniugale et matrimoniale si puo fare
sanza peccato mortale: Così ancora quatro sono
lecagioni perle quali faccendosi tali acti si pecca
La prima cagione perla quale peccan mortalme
te le persone coniugate insieme congiugnendosi
e quando passan li limiti elitermini delmatrimo
nio. Doue nota secondo ch dice el glorioso Hie
ronimo: Sela persona che e i matrimonio pigla
si tanto piacere et dilecto carnale della sua com
pagnia che quando bene non gli fussi compagni
a uolentieri uorrebbe tale dilecto con quella qua
do potessi sempre pecca mortalmente.

Onde ciascuna persona coniugata se pigla piacer
di quella sua compagnia o moglie lodebbe pigla

h i

re contale conditione che se non li fussi compa/
gna non uorrebbe tale piacere con essa et ī questo
modo non pecca Altrimenti si come dice el
predecto doctore Hyeronimo et lodiuino docto
re Augustino et ancora lo inrefragabile doctore
Alexandro deales pecca La seconda cagione p
laquale le persone coniugate peccano mortalmen
te insieme coniungendosi si e perche forse pensa
no ad altra persona che alla sua compagnia e uor
ebbono fare tale acto con quella tale persona Do
ue nota che l'nostro signor benedecto nel sancto
euangelio dice Quello huomo che uedessi o a/
ra ueduta la femmina che non glie moglie: et desi
derrebbe con essa carnalmente peccare: Aduen/
ga che forse non ci pechi emai ne parli solo que
sto malo pensiero e peccato mortale Così ancor
se una femmina desidera carnalmente peccare cō
uno maschio che nō li sia marito et bēche mai gli
parli et con esso non habbi mai altra pratica solo
questo malo desiderio e peccato mortale.
Adunque tu congiugnendoti con la tua compa
gnia et pensi in alcuna persona et uolentieri uor/
esti con quella persona tale acto fare Solo que
sto pensiero et cattiuo desiderio e peccato morta
le La terza cagione per la quale le persone

coniugate nello acto matrimoniale peccano mortalmente per la disordinata affectione e amore ch̄ portano a quello acto. Doue nota che secondo la sententia del diuino Augustino: Nessuna cosa si debbe amare piu che iddio ne tanto quanto iddio: Et esisa el contrario: cioe ch̄ alcuna persona ama alcuna cosa piu che iddio et tanto quanto iddio pecca mortalmente. Pero tidi co che se la persona coniugata nello anio suo fus si disposta et apparecchiata difare alcuna cosa contro lo comandamento di dio per hauere tale dilecto et tale piacere con la sua compagnia: certo pecheria mortalmente. Danno sopra cio ed octeri uno exemplo. Posto per caso che uno huomo habbi in casa uino acquistato di sua giusta fatica et di suo buono acquisto: Certo ch̄ senza suo peccato ne puo bere ma temperatamente p modo ch̄ non si uenga ad inebriare et imbriacare: che se esso si inebriassi certo e ch̄ pecheria per suo disordine. Così dico a proposito le persone coniugate temperatamente et con timore di dio si debbono insieme dilectare. Ma se fussino nello animo apparecchiati difare alcuna cosa contro li sancti comandamenti di dio piu presto che essere priuati et non hauere tale dilecto et piacere certo e che per quella loro disordinata et i honesta affectiōe.

h ii

peccherebbono mortalmente perche amerebbon
piu quel piacere che iddio et inquesto sta lo pec/
cato mortale. La quarta cagione per la quale
lo debito matrimoniale faccendosi e peccato si e
quando si fa per corporale sanita Et second oche
dice sancto Thomaso de aquino Lo matrimoio
non e stato ordinato da dio a tal fine: Onde non
debbe lhuomo pertale cagione exercitarlo: E se
pure lo exercitano non e sanza peccato almanco
ueniale. Auenga che datale acto temperata/
mente exercitato uenga alcorpo humano a conse/
guitare utilita o sanita Pure la persona non lo deb/
be p tale cagione exercitare: perche come edecto
Dio non ordino lo matrimonio per tal cagione:
Et qui fo fine alla prima regola. Seguita la
seconda.

LA SECONDA REGOLA PRINCIPALE

La seconda regola principale che le persone cō
iugate debbono obseruare nello acto matrimoni/
ale si chiama temporale. Doue si insegna in che
tempo e prohibito o uero uietato cotale acto da
dio et dalla sancta chiesa. Onde truouo glisan/
cti theologi et sacri doctori octo tempi nelli

nuali lo marito et lamoglie non debbono matri
monialmente congiugnerfi

Lo primo nelgiorno della domenica et dellaltre
feste comandate. Et questo lo mette el diuino doc
tore Augustino: et anchora sancto leone papa di
natione toscano. La cagione e pche intali giorni
le p sone cristiane debbono attendere a cose spūali
e non carnali. Lo secondo tempo nel quale le
p sone coniugate non si debbono cōiungere sono
e giorni della quaresima. Le uigilie comandate:
Le quattro tempora. Negli quali giorni e stato
ordinato dalla sancta chiesa che e cristiani debbo
no attendere alle orationi. Come dice sancto Au
gustino: p potere da dio meglio e piu leggiermen
te ottenere et impetrare le cose che sadimandano
e po debbe la p sone abstenerfi dalle cose dilecte
uoli. Benche altrimenti li sono licite: che in que
sto sancto tempo le p sone coniugate si debbono
abstener lo mette el grande trombetto Paulo: Et
ancora el glorioso Hieronimo Sopra questo una
difficulta si muoue theologica domandasi questo
dubio di conscienta. Posto che le p sone coniuga
te carnalmente si congiunghino insieme in questi
due tempi sopradecti pecchino mortalmente si o
no. Et pero tutti gli doctori della sancta chiesa
et anchora e sacri Theologi Rispondono: che

h iii

altro giudicio sifa di chi rende lodebito matri /
moniale in tale giorno: et altro dichi lo coman/
da. Se tu figliuola dilectissima uolentieri tasterre
sti intali gorni da tale acto: Ma perche lo mârî/
to tuo ticomanda et tu dubiti che se tu non lorẽ
di esso fara alcuno altro disordine : Ouero bes
temmiera: Certo se tu gli consenti per non lassari
lo cascare in questi peccati tu consentendoli non
pecchi anco meriti : E cosi dico dite marito uer
so latua moglie Ma se tu domandi el debito i
tali giorni si uuole uedere perche tu lo domandi
Se tu lodomandi et uuoti congiugnere con latua
a compagnia per alcuna delle tre cause sopradec
te nella prima regola cioe per fare figliuoli ad lau
de didio: et per non cascare in adulterio et in al
tra luxuria: o per leuare le cagioni che la tua cõ
pagnia non caggia in simili peccati. Dicono
gli doctori che per tale cagione congiugnerli cõ
la sua compagnia non pecca mortalmente, Ma
se per una sfrenata libidine :cioe solo per dilecta
tione carnale condisprezzo de sancti o degli gior
ni delle feste delli digiuni cotali coniuntioni ma
trimoniali non e senon garm peccato: Et
secondo Alexandro de ales e mortale Pertan
to figliuoli miei per reuerire iddio intali di abste
netevi da tale acto che dio uiremunerera i questa

uita et nell'altra. L'oterzo tempo nelquale lo/
marito et la moglie non si debbono insieme con/
giugnere e lo tempo della sancta comunione . et
questo lo mette el glorioso Hieronimo dicendo
cosi: Nel uechio testamento non era lecito man/
giare el pane benedecto del tempio quegli che ha/
ueuano usato l'acto matrimoniale. Hora quanto
maggiormente non e lecito pensare tale acto chi
uuole mangiare el pane sacratissimo ineffabile et
altissimo sacramento del corpo di cristo attento
che quel pane del tempio era pane materiale licet
fussi deputato al diuino culto et al tempio di dio
Ma el pane sacramentale che si da agli chris/
tiani nella sacra comunione e uero corpo e uero
sangue Vera anima Vera diuinita di cristo . Pe/
ro in uno decreto la sancta chiesa determina che
la persona in anzi el giorno che debbe piglare el/
corpo di cristo si debbe abstenere almanco octo
gorni senon septe senon sei o cinque o quatro o al/
manco tre. Figliuolo mio
dilectissimo se tu uuoi uiuere christiana mente
abstienti da questo acto matrimoniale tre giorni
inanzi almanco etre gorni poi per reuerentia del
altissimo sacramento del corpo di cristo Et se
la tua moglie si uoleffi comunicare tre o quatro
o dieci uolte l'anno Et tu allhora la iuta dalle
h iiii

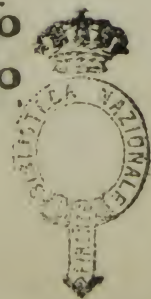
fauore al feruitio di dio et non la impacciare: la
fala stare almanco tre gorni inanzi e tre gorni po
i per la comunione: et cosi faccendo harai parte
degli beni che ella fa: Altrimenti peccherai a ob
uiare et impacciare cotanto bene che ella farebbe
che per tua cagione lo lascia: Lo quarto
tempo nel quale le persone coniugate s'idebbono
abstenere dallo acto matrimoniale e el tempo del
le grauidationi: cioe quando la moglie e grauida
et pregna: Et questo lo mette el tonante doctore
sancto Ambrosio: Et dice che questo obseruano
gli animali che non hanno discretione ne intellecto
Onde Alberto magno dice che lo elephante ma
sculo quantunque haueffi appetito congiugnerfi
con la leophantessa. Tamen ueduto che essa si
a grauida et pregna non si accosta di niente allei
ne ancora quella gli consentirebbe: Ma senza
fallo chome dice sancto Isidoro Alcuni huomi
ni et alcune femine si truouauo peggiori che que
sti animali et queste bestie che non guardano ata
le grauideza pure che insieme si possino congiu
gnere. Tieni a mente figliuolo et figliuola mi
a in tale tempo di grauidezza uoi ui douete abste
nere dallo acto matrimoniale: Altrimeti
uoi siete peggo che bestie. Sopra di cio
li sancti theologi dimandano uno dubbio di con

scientia: cioe se laconiuntione matrimoniale in/
tale tempo che e grauida se e peccato mortale o
no. Rispondono che selmarito et lamoglie ueg/
gono che laconiuntione matrimoniale dipregne/
zza intale tempo e pericolosa suffocare et diler/
tare la creaturache e neluentre peccano mortal/
mente lo marito et lamoglie insieme congiugne/
rsi: Perche la principale causa perla quale fu or/
dinato lomatrimonio come e decto disopra eper
generare alcuno figliuolo in laude didio:

Essendo adunque generato et lopadre et lamadre
sono cagione ducciderlo fanno cōtro la uolonta
di dio: et così peccano mortalmente

Ma
se tale acto matrimoniale nel debito luogo facto
per modo che la creatura non patisca pericolo di
suffocarsi. allora non e peccato mortale: Perche
lomatrimonio secondariamente fu ordinato inre/
medio della concupiscentia: della quale fuserita
la natura hūana perlo peccato del nostro primo
padre Adam.

Adunque exer/
citando tale acto matrimoniale per rimedio dita/
le concupiscentia et per non cadere in altro pec/
cato di luxuria pure che si faccia sanza pericolo
della creatura generata et concepta non e peccato
mortale: Lo quinto tempo nel quale leperso/
ne coniugate che sono in matrimonio si debbo



no abstenere dal con merito coniugale et copula
carnale si chiama tempo di purificatione o purga
tione cioe tucto quel tempo che la moglie ha par
torita la creatura sta incasa et non entra in chiesa
et sta quando uenticinque di quando trenta quan
do quaranta. Et auenga che non sia malfacto sta
re alcuno giorno per reuerentia dinon entrare in
chiesa da poi che la femmina ha partorito
Nientedimeno se non uolesti stare piu che uno
giorno o nessuno: Ma subito che haueffi partor
rito uolesti entrare in chiesa nō e male anco ebe
ne et laudabile secondo si ditermina in una decre
tale. Quello tempo adunque che la dōna
sta a purgarsi dapoī lo parto lo marito et la moglie
dallo acto matrimoniale si debbono abstenere.
Lo sexto tempo nelquale le persone coniugate si
debbono dallo acto matrimoniale abstenere si
chiama tempo di lactatione cioe mentre che la
donna allacta el suo figliuolo: Et di questo sexto e
quinto tempo fa mentione el diuino Augustino
in uno decreto. Ma una consuetudīe di mala cor
ruptela et abusione e introdocta nel mondo: che
le proprie madre non uogliono allactare e proprii
figliuoli: Ma gli danno ad altre femine. La quale
cosa e molto nociua et dampnosa a quegli tali fi
gliuoli nutriti daltro strano lacte che di quello

della madre: perche non solamente nel generare
fidona buona et trista complexione alla creatura
Ma etiamdio nelnutrire come pienamente dire/
mo se a dio piacera nel tractato che faremo de e
ducatione puerorum et liberorum: cioe delgo/
uerno che debbono hauere epadri emadri delor
figluoli. Ma lacagione perche efigluoli si dano
a lactare ad altre femmine che alla madre la toc/
ca sancto Augustino in uno decreto dicendo chi
non e per altro senon per uacare etattendere alli/
bidine et alla luxuria: E pero esso dice che da
re tfigluoli ad altra femmina e mal facto: et e una
abusiuua et corruptela et mala usanza. Onde di
ce esso che mentre lofigluolo si allacta lomarito
et lamoglie non sidebbono congiugnere insieme
ma debbono obseruare castita. Li docteri the
ologi sopra accio dicono che sanza fallo che e
bene facto i questi due tempi nmediate decti coe
di purgatione et di lactatione absteneri lo mari
to et lamoglie dallo acto matrimoniale come di/
ce Augustino: Niente dimeno non si abstenede
non peccano mortalmente: Perche come e dec/
to di sopra Lomatrimonio fu ordinato dadio per
rimedio della concupiscentia.

Lo septimo tempo nelquale lomarito et lamog/
lie non si debbono matrimonialmente con

giungnerſi inſieme e di naturali paſſioni. Doue
nota dice lo piano doctore Nicholao delira: lefe
mine hanno una paſſione naturale una uolta il me
ſe da tempo che ſono apte a generare et dura per
inſino al tempo che diuentano ſterile per uechie
za: Et ſepure tale paſſione non hanno caſcano in
in firmita: et per queſta tale paſſione non ſi debbo
no uergogniare perche e ſanza loro colpa Anco
ra piu preſto debba eſſere hauuta loro cōpaſſiōe
maxime quando uiene con dolore come ad alcūe
ſuole uenire. **H**abbiate adunque patiētia
uoi donne di tale paſſione perche a dio piace che
uoi la habbiate per uoſtra humiliatione e perche
non ui leuiate in ſuperbia. **I**n queſto tal tē
po el marito et la moglie dallo acto matrimoniale
ſi debbono abſtenere per comandamento diuino
del uechio et nuouo teſtamento da Moïſes et
Exechiel diuulgato. **L**a cagione perche e p
hibito tale acto matrimoniale Dice el glorioſo
Hyeronimo e perche la creatura che in quellotē
po fuſſi generata farebbe monſtruoſa et infecta:
o lebbroſa: o cieca: o paza: o in altro modo difec
toſa. Perche chome dice el p̄cipe della philoſo
phia Ariſtotile Tale e la coſa generata **Q**ua
le e la coſa donde ſi genera. La creatura in

tale tempo della naturale passione e cosa infecta.
Adunque la creatura generata non puo essere al
tro che infecta. Per non fare adunq; tanto mar
le alla creatura non si debbe lomarito e lamoglie
in tala tempo congiungere.

QVESTIO

Lisancti doctori addimandano se le persone
coniugate intale tempo matrimonialmente
insieme si congiugniessino peccano mortalme
o si o no. Et aduenga che molti diuersi diuer
samente rispondino: Niente dimeno la risposta
del seraphico doctore Buonauentura e molta dif
creta: et e questa. Se questa tale passione ha la
femmina continuamente Allhora non son tenu
ti abstenersi: et per consequente non peccano
mortalmente: Perche lafemmina hauendo tale
passione continuamente non puo ingrauidare: et
cosi non e lo periculo della morbosita: et lefectio
ne della creatura: per la quale e i tal tempo prohi
bito. Ma se tale passione lafemmina a una uol
ta el mese per quegli gorni che dura sono tenuti
lo Marito et lamoglie abstenersi
Et se lomarito sa che lamoglie sua ha chotale

passione et a dimandagli el debito matrimoniale e
cerca congiungersi con essa. pecca mortalmente.
et non lo sapendo non pecca. La moglie in tale
tempo cercādo congiungersi col suo marito o uero
consente uolentieri al suo marito in tal tempo pec
ca mortalmente. che debbe fare adunq; la femina
maritata quando ha tale passione. Dicono ed oc
tori che debbe negare el debito al suo marito e nō
a consentire: excepto se ella dubitasse che per non
uolere a consentire al suo marito esso chascheria
in alcuno peccato di luxuria con altre femine o p
altra uia prohibita. Allhora consentendogli mal
volentieri e pertenerlo che non facci tal male nō
pecca mortalmente. Ma e tenuta cō piaceuoleze
et con altre dolce parole disforzarsi tenere el suo
marito per qualche giorno: cioe quanto dura tale
passione che non si congiunga cō essa ne che uada
maggiormente a fare altro male. Et se con queste
parole lo tieni bene sta: Ma se credesti che iogni
modo lui cascahssi i altra ribaldaria: Allhora tu
gli debbi a consentire mal uolentieri con dolore
et tristitia danimo. Et se tu in questo modo et co
si a consentendogli certamente non pechi mortal
mente: Et se uedessi lo suo marito esserē timo
roso et pauroso di dio et conscientiato dicagli ap
tamente la sua passione et anxietà accio: che

esso per non peccare lasci stare : Ma se uede
che el marito non ha timore didio et ha mala cō
scientia nongli dica niente di questa sua passione
accio che non lauenga abhominare ma truoua al
tra excusatione cautamente : et con prudentia di
cendo lasciarmi stare marito mio che io mi sento
male non midare inpacco. Loctauo et ul
timo tenpo nelquale le persone coniugate si deb/
bono dallacto matrimoniale abstenere si chiama
tempo di sponsatione: Doue nota secondo dice
sancto Thommaso de Aquino Le persone con/
iugate non debbono cosi subito da poi contracto
lo matrimonio per uerba de presenti insieme cō
giugnerli. Ma debbono stare per alcun mesi mē
tre che si apparechiano le cose pertinenti allenoze
ze et alla dote. Ma intra questo tempo lo mar
rito et la moglie ouero lo sposo et la sposa nō deb
bono per nessuna uia carnalmente congiugnerli
Ma prima debbono pigliare la benedictione del
sacerdote: perche tale benedictione e causa di far
lo uiuere in pace prosperita et continenza et di fa
re fare figliuoli buoni begli et assai spetialmente
se per reuerētia della benedictione per quella noc
te che insieme dormano obseruano castita.
Ma oime oime che le persone del mondo hanno tã
to poco timore didio che tanto e el forte quanto

sia affermato el matrimonio fra loro che subito i
nanzi che habbino la benedictione si congiungo
no insieme: Et ancora saria m^aco male se tale cō
iuntione fussi naturale: ma stanno insieme: et fan
no t^ate rubalderie che senza fallo e uno horrore
ea abhominamento dipensarle maximamente do
perarle. Molti sono ancora che haranno facti
una brighata di figliuoli innanzi che piglino la be
nedictione sacerdotale. Certo tale matrimonio a
male principio non puo senō hauer peggior me
zo et peximo fine. Pigla adunque la benediction
sacerdotale o figliuolo mio inanzi chⁱ tu consumi
lo matrimonio che cosi faccendo dio ti prosper
era: Altrimenti consumare el matrimonio o ha
uere altra pratica o altro conmerito carnale con
la tua sposa innanzi tale benediction e non e san
za graueza di conscientia et senza peccato. Et co
si fo fine alla seconda regola detta temporale.

TERTIA REGOLA

La terza regola laquale nello acto matrimonia
le debbono le persone coniugate obseruare si chi
ama locale: cioe che iⁿsegna inche luogo doue ta
le acto si debbe fare: doue nota che se lo omnipo
tente iddio haue^si uoluto fare tutti gli huomini

maschi diterra come fece Adam: et haueffi uolu
to fare tutte lefemmine del costato degli huomi
ni come fece Eua senza fallo la sua potentia e tan
ta grande chelharebbe potuto fare. Ma piuttosto
ha uoluto multiplicare lhumana natura et fare
nasciere glihuomini et lefemmine per uia di pro
pagatione et natural generatione. Et accio che
fussi questa natural generatione diede e misse nel
corpo humano del masculo et della femmina le/
parti generatiue alle quali diede questo offitio di
generare che mediante la coniunctione di ques/
te tali parti intra lo marito et lamoglie siuenisse a
generare qualche creatura o masculo o femmina
laquale haueffi a saluarsi et cosi uenissi a riempie
re alcuna delle sedie di paradiso lequali rimasero
uote pel cadimento dilucifero et de suoi seguaci
come ancora disopra e detto.

Voi adunque figliuoli et figliuole mie che siete in
stato di matrimonio quando matrimonialmente
ui congugnete uidouete congiugnere in queste ta
li parte generatiue ordinate dadio per tale offitio
per generare: Ogni uolta che in altre parte exer/
cite et fate lo acto matrimoniale et carnale sem
pre peccate mortalissimamente: Et cosi tu fe
mina che lo consenti come tu huomo che lo fai:

Oime oime elmondo marcio tristo et fracido.

I i

che alcuni mariti sono che tengono la moglie
loro: et usano con esse non solum come femmine
Ma come masculi et non credono peccare tanta
e la loro ignorantia. Predicando el nostro pa-
dre sancto Bernardino nella cipta di Siena disse
che una uolta glidisse una donna laquale era stata
col suo marito per sei anni continui: et ancora e-
ra uergine: perche la haueua tenuta non come fe-
mina ma come masculo. Hor non fussi stato
senon questo: ma sono di molti altri che sotto la
cappa del matrimonio fanno mille rubalderie ab-
hominabilissime. Habbi a mente tu rubal-
do huomo che tale cosa fai: cioe che ti congiugi
con tua moglie non come femina: ma come con
masculo in altra parte che ingeneratiua secondo
dio ha ordinato che tu pecchi mortalissimamen-
te: la ribalda femmina che lo consente pecca mor-
talissimamente: Et solo che una fiata tal cosa fac-
ciate e abbastanza dimandare luno et laltro a ca-
sa del grande diauolo. Questa esentē-
tia del diuino doctore Augustino elquale ancora
dice che il suo naturale intra lo marito et la moglie
e lecito: Ma tra uno huomo et una femina infra
gli quali non e matrimonio e peccato mortale
Ma luso cōtro a natura come equando lo mascu-
lo si congiugne con femmina alcuna in altra

parte inconueniente grande peccato e quando lo
fa uno huomo con una femmina che non sia sua
moglie: Ma molto piu et maggiormente quando
lo fa con lamoglie sua propria. Adunque fi/
gluola mia non consentire a tanto grade peccato
piu presto lasciati battere che cosi sei tenuta di fa
re Et se per non uolere tu consentire a tanto hor
ribilissimo male lotuo marito tiscannassi: datti di
buona uogla che morresti martire et andresti di
ritta inuita eterna. Se adunque peltempo pas
sato cascasti in questo peccato et in altro che diso
pra habbiamo decto et che diremo che si fanno
contro almatrimonio confessatene: Altrimenti
el diauolo tene portera che iddio tene guardi te e
ciasceduno christiano.

Ancora nota che sicome lo acto matrimoniale
non si debbe exercitare in ogni tempo come e so/
pra decto Così ancora non si debbe exercitar in o
gni luogo ma in alcuni non comuni uno tempo si
et in altro no. Onde io truouo ch
in luogo sacrato come e chiesa o locimiterio: ta
le acto matrimoniale non si debbe exercitare per
che la chiesa el cimiterio si uengono a uiolare se/
condo le decretale per la effusione del sangue et
del seme humano: et tale luogo sacro cosi uiola/
to bisognerebbe essere riconciliato et consacrato

Item in luogo publico et manifesto doue la per-
sona fusti ueduta non si debbe lo acto matrimoni-
ale exercitare. Perche aduengha che tale acto sia
lecito a fare ; non e lecito a uedere. Et in questo
errano molte persone che fanno tale acto imodo
et etiam dio che e figliuoli loro e altre persone di
chasa se adueghano. Et aduengha etiam dio che
spesse uolte finghano et mostrano di non se ne a
uedere o non intendere tale cosa. Certo pure son
malitiosi et intendono molto bene quello che gli
fanno. Et p questo pigliono cagione et desiderio
di fare tale acto che hanno sentito fare alloro pa-
dre et aloro madre. Cerca adunq luogo secreto
et occulto quanto e a te possibile quando ti uui
congiungere con la tua donna. Onde alcuni ani-
mali quando insieme si congiungono / sempre cer-
cano luogo secreto et dicono gli philosophi ch
e uao uccello che mai si congiunge con la sua cō-
pagnia fuor del nido, ma sempre dentro al suo ni-
do. Grande confusione e uitupero debbe essere
quello dellhuomo edella femina: alli quali dio ha
dato intellecto che si congiungano carnalmente
in ogni luogo doue uiene loro agio et non curan-
si se egl sono ueduti o no: Et cosi fo fine alla
terza regola.

LA QVARTA REGOLA

ii 1

La quarta et ultima regola laquale le persone coniugate nello acto matrimoniale debbono osservare si chiama modale: laquale insegna inche modo cotale acto sidebbe exercitare: E sanza fallo aduengha che questa regola sia brutta in suono di parole et di representatione di memoria .

Tamen attenta et considerata lanecessita laquale hanno gli christiani sapere come tale acto debbono exercitare non mi uergogno mettere labocca cosi faccendo come di sopra o decto mediante la diuina gratia et lo diuino adiutorio come fa el sole che entro lafeccia non si imbratta et ancora come di sopra habbiamo decto Meglio e far mercantia di letame et guadagnare : che di spetierie et perderne o uero non guadagnare: Cioe meglio e predicare et insegnare et scriuere queste cose aduenga che habbino alcuno inhonesto suono di parlare et guadagnare alcuna anima per la illuminatione et doctrina che riceuera sapendo confessare esuoi peccati se per lo passato haueffi errato et sapendosi guardare per lo aduenire di non errare Che tacere ancora penso che gli amici di dio e sancti doctori per zelo dicarita e per desiderio de la salute dell anime christiane hãno parlato di queste chose et lasciato scripto: et non sene sono uergognati maxima mente lãgelico doctore sancto

I iiii

Thommaso de aquino uergine purissimo Et lo
seraphico doctore Buonauentura: e ancora quel
la stella nouella sancto Bernardino nostro padre
elquale di queste cose amplamente predicaua per
questo medesimo desiderio che haueano p adoc
trinare lanime: Certo non mi uergognio deffere
inimitatore et seguitatore tali e tanti doctori e san
cti huomini parlando di queste medesime cose p
questa medesima cagione cioe di in laminatione
et amaestramento della salute delle anime nostre

PRIMO MODO

Lo primo modo perlo quale le persone coniuga
te exercitando lo acto matrimoniale non bene:
anzi lo exercitano male si chiama modo de in di
screta frequetatione: cioe ch troppo spesso han
no cotale coniugale commerito et fanno tale co
pula carnalmente et conguntione matrimoniale
Sanza fallo lo mangiare et lobere e utile ene essa
ria cosa al uiuere humano: niēte dimeno conuie
ne che si facci con alcuna discretione Altrimen
ti pigliando lo pasto con superflua e nuoce assai:
Cosi dico a proposito lacto matrimoniale faccen
dosi cō buona discretione nōe male. Ma quādo

si fa superfluamente e nociuo tristo et dampnoso
Onde nota che questa superflua indiscreta carna
le congiuntione a due maniere di pñone ne segui
ta dampno et nocumento. Loprmo a quelle per
sone che tale acto exercitano et questo tale damp
no e triplicato

PRIMO DAMPNO

Lo primo dampno e dinfirmita: che molti si in
fermano debilitano et perdono le forze naturali.
Onde Hesdra doctissimo nella legge di dio dice
molti essere diuentati pazzi per le loro mogliere
cioe p^a la superflua et indiscreta congiuntione che
haueuano con loro. Certo grande infirmita e p
dere el sentimento et diuentare pazzo et stolto.
Anchora eltonante Ambrosio dice alchuni esse
re diuentati cieci per questa medesima cagione
Auicenna anchora dice che piu nuoce uno acto
di coito che dieci flobtomie cioe cauar si sangue
secondo che doctissimi medici mi hanno decto.
Habbiamo lo exemplo dethori: Due thori con
battendo insieme luno d iloro hauendo la uictor
ria quasi pallegrezza truoua la uaccha et conessa
si congiugne: Laltro thoro che fu uinto per in
finto di natura cognosce quello thoro hauere p
duto alquanto delle forze subito lo assaliscie et o
ue prima fu uincto esupato: dipoi nella seconda

I iiii

battaglia uince: Sicche adunque la frequentatione di questo acto fa perdere le forze: et cade si i infirmita diuentasi debile et presto si inuechia :

Lo secondo danno lo quale hanno le persone coniuigate per lo superfluo uso dello acto matrimoniale e breuiatione di uita: Impero che non uiuano tanto al mondo quãto uiuerebbono . se condiscretion tale acto usassino. Onde Alberto magno et ancora lo principe de philosophi Aristotile dicono che eliophanti uiuono lungo tempo coe cento et cento uenti anni solo per la loro continentia che indue anni uacano et attendono allo acto carnale solamente cinque o sei giorni et non piu. Dicono ancora che li passerii maschi uiuono mãco che le femmine p lo troppo uso di questo acto Elmulo ancora uiue lungo tempo p la continentia che obserua in se medesimo. Certo cosi come e negli animali. cosi e negli huomini secõdo la loro naturale conditione. Lo terzo danno che hanno le persone per exercitare lo acto matrimoniale indiscretamente si chiama ammissione et perditione dogni spirito uirtuoso et uita spirituale: Perche come dice el glorioso Hieronimo et ancora lo diuino Augustino et lo deuoto Bernardo in questo acto l'animo diuenta tutto carnaloso in ebriato et ancora dismenticato dogni spirito .

Onde i quello tempo che a questo acto li prophe
ti uacauano: perdeuano lo spirito della prophetia
Et Tobbia dice che quelle persone le quali con
traggono matrimonio solo per attendere alla libi
dine et adilecti carnali cacciono iddio da loro:
et per consequente si subingano et sottomettano
al diauolo: Et esso demonio piglia grãde signo
ria sopra di loro Onde li mariti di Sarra li quali
hebbe inanzi che Tobbia furono suffocati dal
grande diauolo per questa cagione Adunque
per le sopradecte chose appare essere uero el mio
decto et lamia conclusione.

Secondariamente sono damnificati li figliuoli
che nascono per che sono generati di tali pson
e che superfluamente exercitano tale acto: Perch
sono debili et amalati et poco gli dura lauita.

Non sono chosi formosi begli et forti et robusti
et gagliardi come farebbono se in acto condiscr
etione fussino stati generati. Ecco dicio la cagi
one philosophica et naturale chiara et manifesta
Perche come di sopra e decto Tale e la cosa ge
nerata: quale e la cosa donde si genera.

Se la cosa donde si genera e forte et robusta: An
cho la cosa generata e forte et robusta. Ma se
la cosa donde si genera e debile et trista et non fa
na: La cosa generata e similmente debile.

Hora aproposito: per la troppa frequentatione di
questo acto el seme humano siuiene adebilitare e
morbidare e intristire . Adunque necessario e gli
figliuoli ditale cosa generati essere tristi diloro cō
plexione debili et poco forti . Ancora che e peg
gio dalla indiscreta frequentatione e supfluo uso
ditale acto matrimoniale alcuna uolta uiene che
non fanno figliuoli come dice el nostro signore p
la bocca del sauiο nel libro della sapientia : et cer
to dicio possiamo dare un naturale euero exēplo
Posto che uno haueffi un terreno lauorassilo be
ne et poi seminassilo Dila da octo di torni allauo
rio et seminilo unaltra uolta dinouo : Dila a oc
to giorni torna eseminalo e cosifa ogni octo gior
ni . Do io ti priego tuche a questo se pratico quā
to frumento credi che costui ricogga incapo del
anno fa buona ragione se tu se buono abbachista
che dirai . Che costui nō fara mai fructo buono
Chi ha orecchie da udire oda : et chi ha intellec
to da intendere intenda Chi a questo modo fara
fructo di generatione mai ricogliera : Et se pure
genera si diserta et disconcia : e se pure non diser
ta poco tempo uiue : Adunque considerate tanti
dampni che da questa indiscreta i considerata fre
quentatione di tale uso uengono . Voi che siete
in matrimonio douete esser discretissimi : e uoi pa

dri et madre douete insegnare amaestrare e ricordare alli uostri figliuoli a essere discreti quando li date compagnia di matrimonio nello uso di tale acto.

NOTA

Et se pure tu dimandi come tale acto si debbe exercitare p essere con discretione Io tirispondo che non si puo dare una regola a tutti perche nō hanno tutti una complexione ma diuerse come ancora del mangiare o del bere non si debbe dare una regola uniuersale e generale ch̄ sia uniforme et uguale a tutti per questa medesima cagione onde due pani a uno pasto ad alcuni fara troppo ad alcuni poco : ad alcuni ad suffitientia : Così in questo acto dico la discretione laquale tha data iddio e di bisogno che ti ammaestri : Similmente dico a te Altrimenti si puo negare questo acto a una persona timorosa conscientiata uirtuosa e buona Et altrimenti a una persona che haueffi lechonditioni contrarie che bestemmiasse e faceffi altri mali per lo debito che glie negato : Siche la uera conscientia e quella et la carita che dirizza egouerna ogni persona a essere discreta nelle cose che li bisogna fare bene : Eben uero che Boetio in uno libro che fa per instructione degli scolari in titolato De scolastica disciplina : Consiglia tale acto

intra le persone coniuigate una uolta el mese et nō
piu douerrebbe si usare Tamen efare come diso
pra e decto: Non e questa regola per tucti: Ma se
condo sua complexione naturale ecōditione mē
tale cosi debbe piu o manco tale acto exercitare
Sancto Bernardino consiglia le persone che sono
in matrimonio che non dormino insieme conti/
nuamente: maxime acubili et materasse di penna
p non glidare cagione spesso in questo acto matri
moniale cadere pche a casta aperta el gusto uipecc/
ca: et il bel furare fa lhuomo ladrone: Dormire a
duncp separatamente quando si potessi sarebbe ca
usa di non exercitare cosi spesso tale acto perche
altrimenti come dice el glorioso Hyeronimo La
stoppa giunta al fuoco presto arde.

SECONDO MODO

Lo secondo modo che si exercita lo acto matri
moniale et coniucale con peccato si chiama inde
bita situatione: cioe indebito stato che non stāno
come debbono. Doue nota che nello acto ma/
trimoniale la moglie secondo edoctori debbe sta
re con la faccia uerso el cielo et el marito uerso la
terra: perche in questo modo la femmina piu leg
giermente et facilmente si uiene a ingrauidare et

concupere. Ma oime che mediante la diabolica
consuetudine et suggestione alchune uolte alcūe
persone coniugate fanno contrario. Impero
che la femina sta chome douerrebbe stare el mas
chio: et lo maschio sta come douerrebbe stare la
femina. Anchora si disuia da questo sito debito
per laterale cōcubito. Alchune uolte si disuia qñ
si fa stando in pie. Alchune uolte sedendo Et
questi modi da quel debito sito: primo senza du
bio sono peccati: excepto quando per alchuna le
gittima cagiōe si facessi: che allhora pure che si
facessi tale acto alle parti da dio ad queste ordina
te sono excusati dal peccato mortale: Ma quādo
le persoue coniugate senza alcuna necessita si par
tono dallacto matrimoniale nel primo debito sito
per maggiore bestiale dilectatione o e peccato
mortale o uero segno di peccato mortale come di
ce Alberto

TERTIO MODO

Loterzio modo per loquale lacto matrimonial
exercitando si peccā si chiama modo de ihonestā
pportione: cioe non si uengono nellacto matrio
niale cōsi egualmente come douerrebbero doue
nota ch ihonestā pportiōe et eguale conueniētia

che debbono le persone coniugate nello acto matrimoniale tenere secondo edoctori e questa cioe che lo pecto et lo uentre del marito debbe toccare queste medesime parti pectorali della moglie ma el diauolo accieca tanto le persone coniugate che per bruttale et bestiale delectatione gli fa disuiar da questa honesta proportion et fanno lo acto matrimoniale in tale inhonesto modo et inequal disportione che non stanno cosi come douerrebbono che senza fallo io mi uergogno non solum predicarlo et scriuerlo: ma pure pensarlo et chiamarlo poi el matrimonio sancto. Vero e che lo matrimonio e sancto: ma non tale. Imo tale matrimonio si puo chiamare madre di demonio et diabolico matrimonio non sancto. Habbi amene adunque tu persona coniugata ch'ogni uolta nel acto matrimoniale ti parti da questa uita honesta et uguale proportion et conuenientia non e senza peccato graue quando sifa per maggior bestialita come di sopra e decto. Et pero se tu ci sei caduto per lo passato tempo confessatene e per lo futuro guarda di non lo fare piu.

QVARTO MODO

Lo quarto modo per lo quale le persone congia

gate exercitano lacto matrimoniale conpeccato
si chiama delle faccie aduersione: cioe non stan /
no le faccie come douerrebbono: et come sono
tenute distare. Doue nota come sopradecto e
lo marito e la moglie si debbono cordialmente a
mare insieme et nellacto matrimoniale stare co /
me stanno due amici non come inimici L'inimici
per lo corporale hodio che insieme si portano
non si possono inuiso o infaccia uedere: Ma si
uoltano alcuna fiata la schiena et le spalle luno al
laltro: Ma gli amici per lo cordiale amore che i
sieme si portano luno con piacere guarda la fac /
cia dellaltro et stanno luno uoltato con la faccia
uoltata uerso dellaltro. Nellacto matrimo
niale adunque debbono star le persone coniugate
come due amici luno uoltando la faccia uerso de
la sua compagnia non come inimici ma chome a
mici non come cani o bestie O quanti si truouan
che inuerita se fussino bestie o cani non farebbō
lo acto matrimoniale piu inhonestamente ch' fan
no O bestia nonti uergogni tu: Et tu rubalda mo
glie nonti uergogni di consentirgli
Habbi a mente che se tale acto fai et tu femmina
cōsenti cosi alla bestiale non uoltādo la faccia lu
no laltro ppiu brutta et dishonesta dilectatiōe ch'
pecchi grauemēte E secondo alcuni mortalmēte

Ma se lo fai p alcuna causa legiptima come fussi
per non disertare o suffocare la creatura che for
se latua moglie e grauida o altra cagione necessa
ria. allhora non e peccato mortale: purché lacto
sia naturale non contro a natura: cioe che tu faci
ci fuori delle parti ordinate dadio a questo offiti
o et non nellaltre.

LO QVINTO MODO

Lo quinto modo perloquale exercitando lacto
matrimoniale le persone coniuagate peccano fichi
ama delli sentimenti et membri corporali abusio
ne : Doue nota che dio ca donati diuersi senti
menti et diuersi meñbri nel corpo nostro per exer
citare diuersi offitii in seruizio didio: e salute nos
tra : Gli occhi p uedere : Le orecchie per udire : Lo
naso per odorare : Etcosi degli altri. Lochio adū
que Lo naso Le mani et la bocca et la lingua nō so
no facti per fare matrimonio: Che se uno cieco o
sordo o mutolo uoleffi puo usare matrimonio a
uenga che non habbi occhi ne orecchie ne lingua
Ma chi potrebbe dire la abusione et il uitupero
so scellerato et ineffabile uso di tucti questi senti
menti che fanno insieme le persone coniuagate in
cominciando daglochi. Certo quando biso

gnassi la moglie uedere el suo marito o nelle par
te uergognose per alcuna infirmita oper altra ne
cessita non e peccato anco e carita : Ma quando
lo fanno per bruttale dilectatione e peccato : Per
che come disopra e dicto tal cosa e lecita fare ch
non e lecita uedere : Non consentire mai tu don
na a lasciarti uedere altuo marito gnuda che pec
ca esso et ancora tu . Circa l odorato . Certo per
leuare uia alcuni fetori non e prohibito usare al
cuno odoramento : Ma se queste cose odorifere
si usano p maggiore delectatione e peccato . Cir
ca lo audito et il parlare O quante cose inhoneste
et sczze et parole brutte et uituperose si dicono
molte uolte fra lomarito et lamoglie . O persone
sfacciate et come uidi smenticate cosi la sancta ho
nesta et molte fiate in presentia forse de uostri fi
gliuoli liquali ancora che sieno piccolini pure in
tendono : Et chosi uoi per li vostri cattini et tristi
exempli gli fate rubaldi parlando chosi ihonesta
mente et uituperosamente in loro presentia per
che come dice Paulo le dishoneste parole corrom
pono e buoni costumi . Circa la bocca certo usa
re alcuno segno damore non e male . anco e cari
ta . Come ancora usando tali acti non sono pro
hibiti baciando luno amico laltro iparte honeste
segno e di buono amore et carita . Chosi ancora

ki

faccendo questo tale acto tra le persone consuga
te in parte honesta per conseruare e acresciere la
more in loro non e male anco e bene : Ma molti
sono che non lasciono parte alcuna et honesta et
in honesta che non lauoglinò con la lingua tocca
re : Ancora quando si baciono in bocca lo fanno
in tanti modi solo per dilectatione bruttale che
certo e una uergogna descriuerlo et exprimerlo
Credito che sia lecito: certo no auenga ch' sia ma
rito et moglie. Circa le mani : Quando biso
gnassi per infirmita toccarsi luno laltro in tutte le
parti del corpo per altra necessaria cagione non e
peccato quando bene si toccassino nelle parte pu
dende et uergognose : Ma oime oime tanto fa fa
re el diauolo tra marito et moglie fa fare tanti diso
nesti toccamenti et con mano et con bocca nelle
parti non solo honeste ma nelle disoneste Che io
pure apensarlo mi horresco et spauento et foigot
tiscomi . O chome uoi ribaldi non temete far ta
le et tante rubalderie et uituperose cose chiamate
lo poi sancto matrimonio Certo per la gola men
tite Anco e madre di demonio per la uostra insat
abile libidine et luxuria De figlioli e figliuole mi
e habbiatè iddio inanzi a gli occhi uostri : ricorda
teui che sancto Paulo dice per parte del signore
che lo marito debbe tener la sua moglie i sanctifica

tionē et honore : Che sanctificatione et honore
equello quando li fanno tali uituperii intra loro :
Molti sono ancora che dicono el corpo della mo
glie essere del marito el corpo del marito essere de
la moglie chome dice sancto Paulo : Adunque
possono fare tutto quello che alloro piace : Non
uale la consequentia : perche ancora come dice
sancto Paulo Tengonsi le persone in sanctificati
one et honore . Quella podesta adunque ch
lomarito ha sopra lamoglie sintende condiscreti
one non con disordine : con honesta non disone
sta : con honore non con tanti uituperii eacti uer
gognosi : Pero dice lodiuino doctore Augustio
che non e lecito lomarito dire alla sua moglie Io
posso fare cioche io uoglio perche e dicristo piu
che del marito e pero el marito non puo fare de
ssa senon quanto lomatrimento li concede in sancti
ta et honesta : Molti sono anchora che studiosa
mente mangono ipetie et altre cose calde solame
te per potere questo acto piu carnalmente exerci
tare : et ancora questo e gram peccato . Se per lo
tempo passato in queste cose fuisti caduto confessa
tene et per lo tempo che a uenire sappitene ben
guardare . Tu figliuola mia non consentir mai al
tuo marito in queste cose sopradecte : perche se
gli consenti prima offendi el tuo creatore iddio

et l'anima tua : Et ancora auenga che i quella ho
ra piacci altuo marito : Tamen passata quella im
briachezza et rabbia di luxuria esso ti piglia intā
ta disgratia et hodio hauendoti ueduta cosi sfac
ciata et senza uergogna : Ma quando ti uede ho
nesta et uergognosa che nongli consenti senon a
lacto matrimoniale come sei tenuta et agl'altri ac
ti honesti et amorosi sempre te ama ne mai sisatia
damarti et uolerti bene et per tuo amore da altre
femmine si guarda et altre rubalderie et maxime
quando gli sai fare alcune amorosanze et altre ca
rezze buone et honeste et segni piaceuoli di cari
ta chome ti debbi studiare et sforzare di fare per
leuarlo da ogni altra rubalderia •

SEXTO MODO

Lo sexto modo perlo quale exercitando loacto
matrimoniale le persone coniugate peccano sichi
ama modo de extrinseca seminatione . Doue no
ta questo exemplo Se uno huomo lauoressi bene
in una terra et poi andassi a seminare sopra saxi o
pietre non saria costui una bestia : Certo si che
perderia lo seme et ancora la fatica che ua durata
a lauorar quel terreno: Hor chi ha orecchie oda
et chi ha intellecto da intendere intenda. Lo ma
trimonio fu ordinato principalmente da dio co
me di sopra e decto per fare alchuni figliuoli

Et questi figliuoli non gli debbono desiderare le
persone couiugate per auere fauore odilecto da
essi ma principalmente accioche essi sieno buoni
et faccino alcuna cosa che sia laude didio : et co
sosi uenghino a saluare et uengansi adempiere le
sedie diuita etterna : lequali rimasono uote per lo
cadimento di lucifero et de suoi seguaci : chome
disopra e decto : Ma molte femmine si trouano
lequali per rincrescimento che hanno deffer gra
uide sforzansi ditenero modo dinon ingrauidare
et se pure ingrauidano singegnano disconciarsi e
se pure non possono sconciarsi ch la creatura ena
ta labattono et uorrebbonla uedere morta per po
tere essere libere dandare alloro modo diqua et
dila . O meschina non ueditu che fai contro alla
intentione et uolunta didio elquale ordino loma
trimonio principalmente di fare figliuoli. Adun
que poi che te piacuto essere in questo stato di ma
trimonio dando opera allo acto matrimoniale se
iddio ti fa ingrauidare habbi patientia : nelle fati
che et affanni de figliuoli in portagli e nutricargli
Auisandoti che chome dice el glorioso Hieroni
mo tucto quello affanno et fatica et tucto quello
tempo elquale spendi ad hauere cura et diligenti
a diloro e tutto meritorio dinanzi didio Non
tener adunque modo studiosa mente di non in/

k iii

gravidare perche non e sanza peccato. Similmen
te alcuni huomini sono liquali per mancamento
d'animo non uorrebbono fare figliuoli che sono
tanto pusillanimi che non hanno animo di nutrir
cargli. Et ancora se obseruassino castita con cō
tentezza di loro moglie loro consentimento
si potrebbe tollerare. Ma non uogliono obser
uare castita: et nientedimanco quella cosa laqua
le e ordinata per ingruuidare la fanno andare per
modo che non puo generare. Come colui che
lauora lo terreno et poi getta la sementa sopra le
pietre. O misero huomo pensa bene che questa
cosa dispiace molto a dio come si scriue nel libro
del genesis duno che faceua el simile et dio lo fece
morire di mala morte per questa cosa tanto abho
minabile. Adunque raccomandati a dio E se pu
re exerciti l'actio matrimoniale sedio ti fa cresce
re figli habbi speranza in esso et fa cio che te pos
sibile di nutrirargli e di gouernargli. Datti di buo
na uoglia che in quello che tu non potrai dio sup
plira et copiosamente ti prouedera. Se questo
peccato tu se caduto confessatene et per lo aueni
re guardati non ci cadere altrimenti offenderesti
iddio et l'anima tua. SEPTIMO modo
Lo septimo modo per lo quale le persone coniu
gate exercitando l'actio matrimoniale peccano.

fi chiama modo di commiffione de adulterio .
Onde nota che el marito quando cascha in pecca
to con altra persona che con lamoglie subito per
de la iurisditione che haueua sopra lamoglie di/
domandargli lodebito matrimoniale . Onde ad/
uenga che se lamoglie domanda lodebito ad effo
effo e tenuto rendergliela et consentirgli : e con
sentendoli non pecca . Tamen effo non puo do/
mandare lodebito matrimoniale alla moglie et se
lodomanda pecca mortalmente bisogno e se uuo
le potere domandare lodebito senza peccato che
habbi contritione di quello adulterio che a facto
con itentione dinonlo far piu . Similmente sono
alchune femmine lequali consentono et lasconsi
uiolare da altri huomini che da proprii mariti o
fanno alcualtra inhonestia . Dico che queste fem
mine ne sono tenute rendere il debito e consentire a
loro mariti et cosi consentendo non peccano .
Ma se esse domandassino il debito alli loro mari/
ti : peccano mortalmente : pche p adulterio con
messe hanno p duto la iurisditione e potesta che an
no sopra eloro mariti di domandar lodebito oime
misero mondo et quanti son questi che hanno cō
cubina et moglie et quando gli piace con luna et
quādo coll'altra sicōiūgono Aduenga che colla
cōcubina credi peccar mortalmente et cō lamoglie

k iiii

no . Et pure come e decto disopra etiam dno peccano colla moglie e simile dice delle femmine triste . Confessateui adunque se pel passato ci siete cascati et perlo a uenire guardateui non cascar piu

OCTAVO MODO

Loctauo et ultimo modo perloquale le persone coniugate peccano si chiama iuridica o legale in peditiōe cioe che secondo li sacri canoni et ecclesiastiche legge non possono insieme contrahere matrimonio ne domandarsi ne render si lodebito luno allaltro . Doue nota noue conchlussione theologiche et legale cioe forma data nelle leggie ecclesiastiche et theologiche

NOTA NOVE CONCLVSIONE THEOLOGICHE

La prima conchlussione se uno huomo uccide la sua moglie o lo marito dalcuna femmina con ueneno o per altra uia per questa cagione o fine cioe per pigliare per sua moglie quella tal femmina certo pecca mortalissimamente et quella non gli puo essere moglie . Similiter se una femmina per pigliare per marito uno huomo uccide lo suo marito la moglie di quello pecca mortalissimamente et quello tale huomo non gli puo essere marito perche le leggie ecclesiastiche cioe lodecreto et ledetretali loutiano et repugnano ne uogliono essepu

re contragghono matrimonio sempre stanno in peccato mortale Non si possono saluare se non si partono luno dallaltro o se non hanno dispensatione papale di stare insieme come marito e moglie

SECONDA Conclusione theologica

La seconda conclusione e questa se uno huomo a moglie uiuente esso da la fede a unaltra femmina di piglarla per moglie dopo la morte della sua moglie o uero dapo la morte del marito di quella femmina se pure era maritata Et di poi di questa fede et promissione facta cascano in peccato mortale di adulterio insieme. Auenga che la moglie di questo detto huomo o lo marito di questa femmina morissi di sua morte naturale non posson queste due persone contrahere matrimonio et se di facto contraessino sempre stanno in peccato mortale. Se si uogliono saluare conuiene che si diuidino ouero habbino dispensatione papale di potere stare insieme come marito et moglie

TERZIA Conclusione theologica

Laterzia conclusione e questa : Nessun puo pigliare per moglie alcuna femmina che li sia parente et consanguinea in primo et in secondo et intertio et in quarto grado e cosi nessuna femmina puo pigliare per marito alcuno huomo che gli sia parente in alcuno de sopradetti gradi

Et se pure difacto queste persone cosi congiunte contraggono matrimonio peccano mortalmente et sono excomunicate et ogni uolta che si congiungono insieme peccano mortalmente et e figliuoli che di questo damnato coito nascono son bastardi et non posson redare . Se queste tali persone si uogliono saluare e dibisogno che si partino luno dallaltro o che habbino dispensatione papale di potere stare insieme come marito et moglie . Altrimenti sempre nelle mani del diauolo stanno .

LA QVARTA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La quarta conclusione nessuno puo pigliare per moglie do po la morte della sua moglie alchuna femina che sia parente in primo secondo terzo et quarto grado di quella che gli fu moglie . Et cosi nessua femina puo pigliare per marito nessu huomo dopo la morte del suo marito : che sia parente di quello che gli fu marito in alcuno de sopra dicti gradi . Et se queste persone contraggono matrimonio di facto cascan in tucte quelle pene nelle quali cadrebbono le persone consanguinee contrahente matrimonio come di sopra e dicto bisogno e se si uogliono saluare che faccino come quegli sopra dicti nella tertia conclusione .

LA QVINTA CONCLVSIONE

THEOLOGICA

La quinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femmina nō puo haue re permoglie nessuna femmina parente di quella collaquale ha peccato in primo secondo tertio et quarto grado. Et cosi nessuna femmina ch̄ cade in peccato con uno huomo dapoi non puo pigliare p̄ marito alcuno che sia parente di quello huomo colquale in peccato casco in alcuno desopradetti gradi: Et se pure difacto si pigliassin per marito o permoglie queste tali persone cioe questo tale huomo et questa tale femmina scientemente peccano senza dubbio mortalmente et sono excommunicati et tucte leuolte che si congiungono peccano mortalmente li figliuoli che fanno son bastardi et non possono redare Et se essi che hāno facto tale matrimonio si uogliono saluare conuiene che diuidino el matrimonio luno dallallro o che habbino dispensatione papale di potere stare come marito et moglie

LASEXTA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La sexta conclusione e questa Se uno huomo a facto et consumato matrimonio legiptimamente et ordinata mente con la sua moglie: et poi cade in peccato mortale colla parente di questa sua moglie in alcuna uia o modo de quattro gradi

sopradecti pecca mortalmente • et oltre accio nō
puo domandare il debito matrimoniale ne usare
piu con la sua moglie senza dispensatione papale
et licentia almanco del diocesario . Et cosi anco
ra se alcuna femmina ha confirmado et consuma
to matrimonio col suo marito cade in peccato car
nale con alcuno suo parente in alcuno de quatro
gradi sopradecti di questo suo marito non puo di
mandare il debito coniugale senza licenzia al nā
co del prelato della sua diocesi . A uenza chesi
a tenuta direnderlo al suo marito quando esso lo
domanda et rendendolo non pecca . Ma essa do
mandandolo senza licentia peccheria mortalme
te . Et cosi dico del marito se fussi in simil caso

LA SEPTIMA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La septima conclusione e questa nessuno huomo
puo piglare per moglie la sua comare ne la sua
madre spirituale o figlocca • et nessuna femmina
puo piglare per marito el suo compare ne il suo fi
glocco ne il suo sandolo . Similmente lo fi
glocco non puo piglare per moglie la figliuola car
nale ne legittima ne bastarda del suo nonno o nō
na o uer sanctoli . Et cosi nessuna femmina puo
pigliare per marito lo suo nonno o figlio carnale
ne legittimo nē bastardo del suo nonno o nōna o sanctoli

Et se di facto tali persone infra loro contraggon
matrimonio sempre stanno in peccato mortale
et non si possono saluare senon si parton luno dal
altro o senon hanno dispensatione papale dipote
re stare insieme come marito et moglie .

OCTAVA CONCLVSIONE

Loctaua conclusione e questa Se uno huomo
ha promesso et facto uoto semplice intra se cioe
nel suo animo d'obseruare castita non puo poi pi
gliare moglie et se la piglia pecca mortalmente e
auenga ch' sia tenuto rendere lodebito alla sua mo
glie quando gliele dimanda et cosi rendendogliel
non pecca . Tamen esso non puo domandare lo
debito alla sua moglie : et se gliele domanda pec
ca mortalmente tante uolte quante lodomanda :
Similmente se una femmina a facto uoto sempli
ce di castita cioe intra se et dio non puo pigliare
marito et se lo piglia pecca mortalmente : Et auē
ga che essa sia tenuta direndere lodebito e consen
tire al suo marito quando lo uole et cosi renden
dolo non pecca : Nientedimeno essa non puo do
mandare lo debito matrimoniale al suo marito se
lodomanda pecca mortalmente.

NONA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La nona et ultima conclusione e questa . Se una
persona fa uoto solemne d'obseruare castita : non
puo piu contrahere matrimonio : Et se lo contra
he pecca mortal mente : et tucte le uolte ch' sicō
giugne con quella che lui a pigliata p compagnia
pecca mortalmente : oche sia per domandare op
rendere lo suo debito . Et questi tali contrahenti
sono excomunicati et gli figliuoli che fanno son
bastardi . Bisogno e sequeste tali persone contra
henti questo diabolico et dampnoso matrionio
si uogliono saluare si partino luno dalaltro Altri
menti farebbono dampnati al onferno : E notach
uoto solemne si chiama quello che sifa per suice
tione o receptione dalcuno ordine sacro o per p
fessione expressa o tacita in alcuna religione a pro
bata : Et ognaltro uoto si chiama uoto semplice

QVI FINISCE QVESTO TRAC TATO DECTO REGOLA DI VI TA MATRIMONIALE

Et cosi fo fine a questo tractatello chiamato re/
gola di uita matrimoniale : Loquale e composto
principalmente per seruitio et honore didio et sa
lute dellanime nostre . Ancora per satissare et

consentire alli prieghi che mi sono stati
alcune persone timorate da dio che sono i
stato dimatrimonio • Se alcuna cosa estata decta
bene in esso perche tucte le sententie et le conclu
sioni credo che sieno uere fondate nella scriptura
sancta et nedecti de doctori et de sancti theologi
Atribuisca si et donisi laude et gloria allo etter
no signor iddio da cui procede ogni intelligentia
ogni uerita : ogni lume : ogni : uirtu : ogni elegā
tia : et ogni uero : Se alcuno difecto o falsita
o uero errore Quod absit in esso ciffi Attribu
iscasi alla mia ignorantia inualitudine et insuffiti
entia • Verumtamen io ho proposto inā
zi dogni huomo che cristiano sono et christiano
uoglio morire • Et pertanto ogni mia cōclu
sione sententia et decto non solum in questo trac
tato : Ma in ogni mio predicare et scriuere et dire
o publico o secreto o alto o basso Io lo sobiugo e
sobtopongo alla correptione edeterminatione de
la catholica et orthodoxa fede christiana e alla sã
cta Romana chiesa capo ditucto locristianesimo
Sia adunque pregato el signore iddio che ogni p
sona che e instato dimatrimonio mediante la ob
seruantia di questa regola si possa saluare median
te la gratia sua laquale habbia in questa uita Et la
gloria nell'altra •

gnore trino et uno sempre benedecto
et glorificato sia in secula seculorum.

AMEN

Impressum Est Hoc Opus Florentie

Ad Honorem Dei Eiusq; Glo

riole Virginis Matris Marie

Die Vltima Septembris

MccccLxxxx

